Num. 224

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni od inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 17 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. unito al barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	[illegible]	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Settembre	740,21	739,60	738,[illegible]	[illegible]	+25,2	[illegible]	+18,0	+22,8	+22,5	+15,0	N.E.	E.S.E.	E.	Nug. rotte	Nuv. a gruppi	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 SETTEMBRE 1864

Il N. 1903 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Real Decreto in data 16 marzo 1862, n. 499, relativo alla istituzione del Consiglio superiore pegli Istituiti di educazione e d'istruzione militare;

Vista la convenienza di aumentare il numero dei Membri militari pel predetto Consiglio;

Sulla proposta del Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il numero degli Ufficiali, Membri del Consiglio superiore pegli Istituiti di educazione e d'istruzione militare, già stabilito dall'articolo 1.o del Nostro Decreto 16 marzo 1862, è recato a dieci.

I Membri ora detti saranno nominati dal Nostro Ministro della Guerra e tratti dagli Ufficiali Generali o Superiori dell'Esercito.

Art. 2. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio basterà la presenza di sette fra i Membri, di cui si compone.

Art. 3. Nulla è innovato nelle altre disposizioni contenute nel mentovato Nostro Decreto 16 marzo 1862, in quanto non siano contrarie alle presenti determinazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1906 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della Legge del 5 luglio 1860, n. 4163;

Considerata la convenienza di determinare con norme certe ed economiche e coi riguardi dovuti all'Emigrazione Italiana, i casi nei quali gli Emigrati politici Italiani meritevoli di essere sovvenuti dal pubblico erario possano essere ammessi al sussidio governativo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento che sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro dell'Interno, col quale sono stabilite le condizioni per l'ammessione al sussidio degli Emigrati politici Italiani bisognosi, la sua quantità e durata e le regole della relativa contabilità.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

REGOLAMENTO

che stabilisce le norme per l'ammessione a sussidio degli Emigrati italiani, la misura e la durata di esso, e per la relativa contabilità.

PARTE PRIMA.

Delle condizioni per l'ammissione al sussidio, sua misura, sua durata.

Art. 1. Saranno ammessi al sussidio tutti coloro che nati e domiciliati da dieci anni nelle provincie italiane non ancora facienti parte del Regno d'Italia emigrarono sia per ordine delle autorità locali, sia per sottrarsi a persecuzioni, sia per perdita d'impiego, quante volte siffatte cause furono determinate da ragione politica; e che trasferendosi in un luogo del Regno non abbiano modo da provvedere al proprio sostentamento.

Saranno ammessi altresì al sussidio anzidetto coloro che avendo militato nelle guerre dell'indipendenza nazionale sono per età e per difetti corporali disadatti al servizio militare.

Art. 2. L'emigrato che vorrà far valere i titoli al sussidio dovrà munirsi di certificati constatanti:

1. Prenome, nome, paternità, età, luogo natale, ordinario od ultimo domicilio, stato della famiglia, condizione fisica, professione, arte o mestiere;

2. Qual motivi lo indussero ad emigrare;

3. Qual servigi abbia resi alla causa nazionale;

4. Se e quali impieghi sostenuti;

5. E finalmente quali persone possano fornire informazioni sulla condotta di lui, tanto morale che politica.

L'autenticità di tali documenti, l'identità della persona, le informazioni opportune saranno esaminate e giudicate da apposite Commissioni, la cui ingerenza sarà definita nel presente regolamento.

Art. 3. Compiuto l'esame anzidetto, l'emigrato sarà dalla Commissione ammesso a percepire il sussidio.

Art. 4. Il sussidio ordinario dell'emigrato è fissato in una lira al giorno.

Nè si fa luogo ad altra sovvenzione sotto qualunque sia titolo.

Art. 5. Agli emigrati idonei all'esercizio di una professione, arte o mestiere il sussidio sarà accordato per un termine non maggiore di sei mesi.

Art. 6. Agli emigrati celibi e adatti al servizio militare il sussidio sarà corrisposto per un mese solamente, a contare dal giorno in cui entreranno nello Stato.

Nell'esercito dovranno arruolarsi pel periodo di tempo e in quei corpi che saranno appositamente designati dal Ministero della Guerra.

Compiuta la durata del servizio, coloro che sieno idonei a ripigliarlo non saranno ammessi al godimento del sussidio.

Da queste prescrizioni sono eccettuati:

1. Gli studenti dei licei e delle università, iscritti a norma dei regolamenti, i quali, avuto il congedo regolare, vogliano ritornare a quegli studi che abbandonarono per prendere le armi a pro della patria;

2. I volontari che avendo grado di ufficiale nell'esercito meridionale, se ne dimisero quando quell'esercito fu disciolto; e coloro che avendo nell'esercito regio grado di ufficiale, lo abbiano perduto per cause non disonorevoli.

Art. 7. All'emigrato che abbia moglie o figliuoli, per matrimonio contratto prima dell'emigrazione, il sussidio sarà aumentato nella ragione seguente:

Di cinquanta centesimi a chi abbia seco la moglie;

Di venticinque centesimi per ogni figlio minorenne che abbia seco o presso persona che ne curi l'allevamento o l'educazione.

Art. 8. Il sussidio sarà altresì elevato:

1. A lire 2 per quegli emigrati che a servizio della causa italiana riportarono ferite o lesioni, che li rendono inabili all'esercizio di ogni professione, arte o mestiere;

2. A lire 1 50 per gli studenti ed ufficiali considerati ai numeri 1 e 2 dell'articolo 6;

3. Da lire 1 50 a lire 2 a coloro che per perdita dell'impiego, per sequestro di beni o per abbandono di una professione, mancarono di quei mezzi di sussistenza onde per lo addietro disponevano.

Art. 9. Al modo del pagamento del sussidio provvederanno le Commissioni.

Esse terranno conto dell'indole e dei bisogni di ciascun emigrato, e determineranno se il pagamento gli si abbia a fare ogni cinque giorni, a decade o a mese.

In via di eccezione potranno restringerlo a giornata. Potranno parimente concedere l'anticipazione di due mesate, qualora i due mesi faccian parte dello stesso trimestre, e non ne venga inciampo alla contabilità.

Art. 10. Quante volte l'emigrato dimostri che coll'aiuto di una data somma potrà imprendere un'industria, o esercitare un'arte o mestiere, per cui venga a disgravare lo stato dal sussidio assegnatogli, le Commissioni sono facoltate a proporre una sovvenzione nella misura da una a tre mesate del sussidio che egli percepisce.

Art. 11. I giorni e le ore pei pagamenti dei sussidi saranno determinati dall'autorità politica del luogo.

Art. 12. Il sussidio sarà pagato a mani dell'emigrato, nè potrà egli delegare altra persona, se non che previa autorizzazione, la quale sarà rilasciata dalle Commissioni, e solamente per ragioni di malattia o per motivi speciali ed indeclinabili.

Art. 13. Nei casi di malattia le Commissioni procureranno che l'emigrato, ove il consenta, sia posto a cura gratuita, o mediante retribuzione, in uno spedale. La retribuzione sarà prelevata sul sussidio,

Per gli emigrati contemplati all'articolo 5 il tempo della malattia, quando essa oltrepassi i quindici giorni, non sarà compreso nei sei mesi di sussidio.

Art. 14. Sul fondo dei sussidi il Ministro dell'Interno potrà, dietro proposta della Commissione, anticipare alle stesse una somma sufficiente a provvedere, massime nella stagione invernale, oggetti di vestiario e di calzamenta.

Questi oggetti saranno distribuiti agli emigrati più bisognosi, che ne facciano richiesta, e l'ammontare della spesa sarà ritenuto nel sussidio con quella misura che le Commissioni reputeranno più conveniente.

Esse saranno responsabili delle somme anticipate, e ne renderanno conto entro il termine stabilito dal Ministero dell'Interno.

Art. 15. Gli emigrati sussidiati dovranno indicare alle Commissioni il luogo dove risiedono o vogliono risiedere, entrando in percezione del sussidio; nè potranno mutar domicilio senza licenza del Ministero dell'Interno.

Dovranno bensì trasferirsi altrove, se il Ministero dell'Interno lo giudicherà opportuno per ispeciali ragioni di servizio.

Art. 16. Le domande per mutazione di domicilio saranno rassegnate alle Commissioni, che le trasmetteranno con parere al Ministero dell'Interno.

Le spese del trasferimento, ove sia richiesto dall'emigrato, andranno a di lui carico.

Andranno a carico dello Stato:

1. Quando la mutazione sarà ordinata dal Ministro dell'Interno;

2. Quando sarà chiesta e consentita per grave ragione di salute;

3. Quando l'emigrato dimostri che in altra residenza abbia già trovata una stabile occupazione lucrativa.

In tali casi le richieste occorrenti pel viaggio gratuito saranno rilasciate dall'autorità politica del Circondario o della Provincia, previa autorizzazione ministeriale.

Art. 17. Si perde il benefizio del sussidio:

1. Quando si venga a sperimentare che nella verifica dei requisiti, di cui all'art. 2, occorse inganno e frode, sia nell'identità della persona, sia nell'autenticità dei documenti.

In questi casi, oltre la privazione del sussidio, potrà farsi valere l'azione penale;

2. Durante la carcerazione, quando l'emigrato venga arrestato in flagrante, o in conseguenza di regolare mandato di cattura per crimine o delitto;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219 e 220)

Lettere di Franciska Werner

a Maria M.

IX. (*seguito*)

Mi voltai spaventata e vidi *ma chère mère*, che con severo cipiglio mi contemplava. Pure si racquetò e battendomi lievemente la guancia mi disse:

— Là, là! Questo è più vostro affare che mio; non m'intendo nulla di codesto, quantunque non neghi che abbiate graziosamente aggiustato queste stanze. Vedo che siete buongustaia. Volete una tazza di thè? Venite meco; il mio ventricolo non mi permette d'aspettare di più l'arrivo degli ospiti.

Quando entravamo nel salotto riconobbi il passo di Björn nella camera vicina; appena se ebbi il tempo di susurrare a *ma chère mère*: — Se domanda di me, dite che non mi avete vista — mi nascosi dietro la porta. Dopo salutata la matrigna e baciatole la mano, mio marito non tardò a domandare: — Dov'è la mia piccola moglie?

— Non l'ho vista, gli fu risposto seriamente.

— Cielo! dove sarà? sclamò Björn con tale spavento che non ci potei reggere, e mi gettai tra le sue braccia. Ah! quanto è soave il sentirsi amata! Björn era felice, aveva ritrovata la piccola moglie, ed aspettava il prediletto fratello. *Ma chère mère* s'adagiò maestosamente nella sua sedia a bracciuoli di velluto rosso, io sedei vicino a lei e Björn, il consigliere e Tutten formarono un semicerchio intorno a noi.

Per giungere fino alla padrona di casa conveniva attraversare il salone in tutta la sua lunghezza. Vi assicuro ch'io compiangeva sinceramente quelli che avevano da venire, e ch'io mi sentiva mossa a gratitudine verso di Björn, che aveva avuto il felice pensiero di preservarmi da una sì imponente formalità, presentandomi così alla buona come aveva fatto.

Poco tempo dopo, il fracasso d'una carrozza si fece udire, m'alzai in fretta, Björn fece lo stesso. *Ma chère mère* pose la sua mano sul mio braccio e disse:

— La vecchia donna vuol essere la prima a salutare gli ospiti. State qui.

Parlava con solennità, ed io l'ubbidii tornando a sedere non senza una certa agitazione di cuore.

Björn era pensoso: udimmo una voce di fuori.

— Ecco Jean Jacques: disse mio marito.

La porta si spalancò ed un domestico annunziò: Il barone Jean Jacques e la signora baronessa!

Vidi entrare una donna press'a poco della mia età, ma di più alta statura. Pareva affatto *comme il faut* (1), camminava con una certa coscienza di sè, e si avvicinò con grazioso portamento a *ma chère mère*. Questa si alzò con maestà e fece pochi passi innanzi verso la nuora e prese l'aria la più imponente.

Mia cognata salutò profondamente e baciò la mano di *ma chère mère* come aveve fatto io, e al pari di me ne fu baciata sulla fronte; come pure Jean Jacques ne fu salutato di quella guisa con cui lo era stato mio marito.

Dopo di che fummo presentati gli uni agli altri.

Sulle prime eravamo un po' impacciate ambedue mia cognata ed io, ma presto ci trovammo simpatiche a vicenda.

— Giovanna-Maria, che così si chiama, non è bella, ma ha la figura aperta ed intelligente con qualche cosa di superiore nel suo modo di parlare e di agire. Il suo vestito era perfettamente adattato alla sua sembianza; mi piacque.

Ma Björn aveva già più di sette volte gridato: — Dov'è Peter?

Jean Jacques gli rispose finalmente che Peter verrebbe un po' più tardi, perchè Ebba avea voluto fare un piccolo sonno nella città dove si avea pranzato. La fronte di *ma chère mère* si corrugò e Björn fece una terribile smorfia.

Di lì a poco si udì di nuovo il rumore d'una vettura. Björn balzò alla porta gridando — Eccoli! *Ma chère mère* si strinse nelle spalle, ed io fui contenta di vedere che il mio Björn amasse cotanto suo fratello.

(1) Queste parole sono in francese nell'originale.

Ed ecco entrare mia cognata N. 2. Una piccola graziosa donnetta s'innoltra leggermente; ha gli occhi semi-chiusi; il suo cappellino pende dal suo braccio; la sua testa è mezzo coperta da una piccola cuffia che lascia fuggire alcune ciocche di capelli castagni. Suo marito la segue cogli occhi mentre è fermato alla porta da Björn. *Ma chère mère* si alza colla solita maestà e muove tre passi incontro alla silfide: ma questa, invece di fermarsi, corre alla poltrona lasciata vuota dalla suocera e vi si adagia mollemente sospirando; — Oh quanto sono stanca e che caldo! C'è da morire!

Ma chère mère pareva fulminata. Peter corse alla moglie, la prese per mano e la costrinse ad alzarsi, dicendogli:

— Ebba, per l'amor di Dio, pensate a ciò che fate! Ebba, ecco *ma chère mère*!

— Cielo! sclamò Ebba; la quale parve come destarsi da un sogno e fissò su *ma chèr mère* due begli occhi neri, mentre questa si avvicinava a lei come se le volesse domandare: — Che razza di bambina siete voi?

Quando furono affatto vicine, Ebba tolse la sua mano da quella di Peter e gettò le sue braccia intorno al collo di *ma chère mère*, baciandola coll'abbandono e la dolcezza d'un fanciullo. Questo fece una particolare impressione su *ma chère mère*. Colle sue larghe mani prese la sottile vita di Ebba, la sollevò e portandola presso alla finestra illuminata dal tramonto, parve attentamente considerare le delicate fattezze di quella testolina. Ebba rideva, tutti ridevamo, e il potente ah! ah! ah! di *ma chère mère* si faceva udire sopra tutto. Dopo un momento che teneva così la sua nuora la portò in-

3. Durante l'espiazione della pena, quando l'emigrato per crimine o delitto sia stato condannato a pena criminale o a quella del carcere.

Nei casi preveduti dai numeri 2 e 3 del presente articolo, alla moglie e ai figli dell'emigrato detenuto o condannato sarà corrisposta la quota maggiore del sussidio che spetterebbe al marito od al padre.

Parte Seconda.
Delle Commissioni.

Art. 18. Nelle città capo-luogo di Provincia o di Circondario in cui dimorino trenta emigrati sussidiati, saranno istituite apposite Commissioni composte da onorevoli cittadini, i quali si presteranno ad assumerne l'ufficio. I membri di esse saranno nominati dai Prefetti.

Il numero dei componenti la Commissione non sarà maggiore di sette, nè minore di cinque.

Art. 19. La Commissione nomina fra i suoi membri il Presidente.

Art. 20. Il Prefetto o il Sotto Prefetto designerà uno degl'impiegati di Segreteria della Prefettura o Sotto-Prefettura per adempiere le funzioni di Segretario presso la Commissione.

Art. 21. Il Prefetto o Sotto-Prefetto provvederà affinchè uno dei locali degli Uffizi della Prefettura o Sotto Prefettura sia posto a disposizione della Commissione per le sue adunanze e pel disbrigo degli affari.

Art. 22. Uno degli uscieri della Prefettura o Sotto-Prefettura sarà destinato a prestar servizio presso la Commissione.

Art. 23. Le Commissioni nei capi-luogo di Provincia e di Circondario, dove occorra il bisogno, saranno costituite, e si porranno all'opera al 1.o del mese di ottobre prossimo venturo.

Art. 24. Le tornate ordinarie delle Commissioni avranno luogo una volta per settimana nel giorno che sarà determinato dal Presidente; sull'invito di lui potranno riunirsi straordinariamente.

Esse deliberano a maggioranza di voti.

Art. 25. La Commissione può commettere ad uno dei suoi membri, col titolo di Commissario, il disbrigo degli affari correnti, di quelli urgenti, e la esecuzione delle sue deliberazioni.

Il Commissario dovrà rendere conto del suo operato alla Commissione.

Art. 26. Se in altro luogo del Circondario dimorino emigranti bisognosi, la Commissione del capo luogo estende sopra di essi la sua ingerenza.

Art. 27. Le funzioni di ciascun membro della Commissione sono gratuite.

Art. 28. Le attribuzioni di ciascuna Commissione consistono:

1. Nello accertare se gli emigrati che domandano l'ammessione al sussidio riuniscano le condizioni indispensabili ad ottenerlo, descritte all'art. 2 del presente regolamento; e nell'esaminare se va continuato agli emigrati che già lo percepiscono, e dei quali sarà parola all'art. 52 delle *Disposizioni transitorie*;

2. Nel determinare la durata, la misura ed il modo di pagamento del sussidio in conformità degli articoli 5, 6, 7, 8 e 9;

3. Nel promuovere le proposte per anticipazione di mesate, spese di viaggio, oggetti di vestiario, giusta gli art. 10, 14, 16;

4. Nel ricevere la dichiarazione di residenza dagli emigrati sussidiati;

5. Nel procacciare agli emigrati affetti da malattia l'ammessione, quando ne facciano domanda, in uno spedale, come all'art. 13;

6. Nell'informare e dar parere sovra ogni istanza fatta dagli emigrati;

7. Nel promuovere soccorsi dalla privata beneficenza a favore degli emigrati e delle loro famiglie;

8. Nello adoperarsi anche per via di appositi comitati di patronato a provvedere d'impiego, o di altro onesto collocamento gli stessi;

9. Nel procacciarsi da altre Commissioni o dalle autorità, a mezzo delle Prefetture o sotto-Prefetture locali, le informazioni che possano occorrere a riguardo degli emigrati posti entro la propria giurisdizione.

Art. 29. Le Commissioni, specialmente quelle costituite nei capi-luogo di Provincia e di Circondario ai confini dello Stato, allorchè si presenti un individuo che dica di essere emigrato bisognoso proveniente da fuori, potranno ammetterlo in provvisorio a percepire giornalmente il sussidio ordinario durante il tempo indispensabile a giustificare i requisiti richiesti dall'art. 2.

Art. 30. Gli emigrati ammessi, o che chieggono di essere ammessi al sussidio, dovranno indirizzare le loro istanze, per gli oggetti di cui tratta il presente regolamento, alle Commissioni esistenti nel Circondario nel quale essi vogliono stabilire dimora.

Art. 31. Se nel Circondario in cui l'emigrato dimora non esista costituita apposita Commissione, egli dovrà indirizzare le sue domande alla Commissione esistente nel Circondario più vicino.

Art. 32. Le domande, i ricorsi ed ogni altro documento saranno prodotti in carta non bollata, e quando siano spediti per posta, dovranno portare la soprascritta: *Alla Prefettura o Sotto-prefettura di — Commissione per l'emigrazione.*

Art. 33. Le Commissioni faranno note le loro risoluzioni entro otto giorni da quello in cui è loro pervenuta la domanda.

Art. 34. Dalle determinazioni delle Commissioni gli emigrati potranno appellarsi al Ministero dell'Interno.

Art. 35. Le Commissioni nelle richieste saranno coadiuvate dai Prefetti e Sotto-prefetti per rendere più agevole il compimento delle loro incumbenze, richiedendo da essi, o ricevendone tutte le informazioni di cui possono avere bisogno.

Parte Terza.
Contabilità.

Art. 36. Il pagamento del sussidio avrà luogo negli uffizi di Prefettura e Sotto-prefettura, o di Delegazione mandamentale, avuto riguardo alla residenza dell'emigrato che lo percepisce, secondo le disposizioni che per quest'oggetto saranno date dal Prefetto o Sotto-prefetto, o da quel funzionario governativo al quale dal Prefetto o Sotto-prefetto sarà affidato tale incarico.

Art. 37. Ciascheduna Commissione inscriverà tutti gli emigrati da essa ammessi temporariamente, provvisoriamente o stabilmente a sussidio sopra un registro a matrice.

Questo registro, secondo il modulo annesso al presente regolamento, consterà di una *madre* e due *figlie*.

Art. 38. Sopra ciascun foglio di detto registro sarà con numero progressivo d'ordine notato tanto sulla parte *madre*, quanto sulle altre due parti *figlie*, il cognome, nome, la patria, la dimora e l'età dell'emigrato ammesso al sussidio, la quantità e la durata del sussidio accordato, e sarà inoltre indicato il modo nel quale deve aver luogo il pagamento del sussidio, vale a dire se ad ogni cinque giorni, ad ogni decade, o all'uno o ai due mesi, o giorno per giorno.

Art. 39. Le due parti *figlie* saranno consegnate all'emigrato sussidiato. L'una di esse, allora che l'emigrato si presenta al funzionario incaricato pel pagamento, sarà da lui rimessa allo stesso funzionario il quale la ritiene presso di sè.

L'altra sarà dall'emigrato conservata.

Art. 40. Ogni volta che gli viene pagato il sussidio, l'emigrato dovrà firmare per quietanza il documento *figlia* ritenuto dal Cassiere.

Il Cassiere appone sul documento *figlia* ritenuto dall'emigrato il bollo dell'ufficio e la parola *pagato*, sottopenendovi la propria firma.

Art. 41. Nel caso in cui conformemente all'art. 14 la Commissione avesse fornito all'emigrato vestiario o calzamenta, per pagamento dei quali debba aver luogo ritenuta sul sussidio, la Commissione notifica al Cassiere il modo e l'ammontare di questa.

Queste ritenute costituiscono un conto separato tra la Cassa e la Commissione, senza che possa dar luogo ad alcuna alterazione del conto dei sussidi, i quali devono essere portati in esito nella loro integrità, non scemati dalla ritenuta, e figurare come stati integralmente pagati tanto sul documento *figlia* ritenuto dal Cassiere, quanto sull'altro ritenuto dall'emigrato.

Le ritenute saranno poi dal Cassiere versate alla Commissione, la quale è incaricata esclusivamente delle operazioni riguardanti le provviste di vestiario e calzamenta, e di reintegrare i fondi ricevuti in anticipazione, in conformità del disposto dall'art. 14.

Art. 42. Le contabilità dei sussidi saranno regolate ad ogni scadere di trimestre; per la qual cosa allo incominciare di ciascun trimestre, saranno rinnovati i registri dei quali è parola nell'art. 37.

Art. 43. Ciascheduna Commissione, non più tardi di giorni dieci dopo scaduto ogni trimestre, invia al Ministero dell'Interno un particolareggiato rapporto del suo operato nel trimestre scaduto, accompagnandolo col registro *madre*, nel quale sono registrati gli emigrati che nel trimestre vennero ammessi al sussidio.

Art. 44. Nel modo stesso l'autorità politica raccoglierà la contabilità dei depositi del Circondario per ciascun trimestre, e le invierà al Ministero dell'Interno entro quindici giorni dalla scadenza del trimestre medesimo.

Art. 45. Questa contabilità consiste:

1. In uno stato complessivo di tutti i pagamenti fatti, nel quale sono notati per ordine alfabetico i cognomi e nomi degli emigrati ai quali nel trimestre fu pagato sussidio, colla indicazione del numero d'ordine per ciascheduno, corrispondente al documento *figlia* rimasto nelle mani del Cassiere. Lo stato sarà redatto in modo che in categoria distinta sieno notati gli emigrati ai quali fu pagato il sussidio ogni cinque giorni, o a decade, o a mese, o a due mesi, o giorno per giorno;

2. Di tutti i documenti *figlia* stati rilasciati dall'emigrato, e che il Cassiere deve aver ritenuto presso di sè, in conformità al prescritto dall'art. 40;

3. Del bilancio che avrà nella parte attiva le somme incassate nel trimestre, e nella passiva le spese sostenute nello stesso periodo di tempo.

Art. 46. Le somme che fossero dalle Commissioni versate nella cassa come prodotto di privata beneficenza a pro dell'emigrazione, e che dai benefattori non fossero destinate ad uso speciale, dovranno essere comprese egualmente nella parte attiva del bilancio.

Art. 47. Quando le Commissioni ricevano siffatte somme dalla privata beneficenza, salvo il caso contemplato nell'articolo precedente di speciale destinazione, mentre che ne cureranno il versamento nella cassa, ne porgeranno avviso al Ministero dell'Interno.

Art. 48. Il Ministero dell'Interno non riconoscerà e non ammetterà nel discarico che i soli esiti giustificati dalle relative quietanze; nè farà buone le contabilità non corrispondenti strettamente alle formalità e prescrizioni del presente Regolamento.

Art. 49. La contabilità passiva sarà dal Ministero approvata con apposito decreto, che dovrà essere registrato alla Corte dei conti.

Copia dello stesso decreto, dopo la registrazione della Corte dei conti, sarà trasmessa all'Autorità politica cui la contabilità si riferisce, per servirle di titolo di scarico.

Art. 50. L'Autorità politica, innanzi che scada un trimestre, avuta notizia dalla Commissione del numero approssimativo degli emigrati a sussidiarsi nel perimetro della sua giurisdizione, e degli assegni rispettivamente loro accordati, invierà al Ministero la domanda per l'apertura di apposito credito sul relativo capitolo del bilancio, curando che la somma addimandata sia per corrispondere ai bisogni dell'intiero susseguente trimestre.

Disposizioni transitorie

Art. 51. Entro un mese dalla istituzione delle Commissioni, gli emigrati che già percepiscono sussidio, dovranno giustificare i requisiti voluti dall'art. 2 del presente regolamento.

Resta in facoltà delle Commissioni protrarre il termine sopra stabilito, purchè ciò sia in vista di speciali ragioni, e per un tempo giudicato strettamente necessario.

Art. 52. Compiuto un rigoroso esame, le Commissioni escluderanno dal sussidio:

1. Coloro che non sono stati al caso di presentare i documenti prescritti dal ripetuto art. 2, o di giustificare i requisiti in esso richiesti;

2. Coloro che per qualunque siasi assegnamento in amministrazione pubblica o privata hanno un reddito superiore od equivalente al sussidio dello Stato.

Ove il reddito sia inferiore si rifarà solo quel tanto che manca a pareggiare il sussidio che potrebbe loro competere.

Agli esclusi per difetto di requisiti politici, ma che sono raccomandati da requisiti morali, si continuerà ad apprestare il sussidio, a titolo di sovvenzione, per soli due mesi, a contare dal giorno in cui sarà pronunciata la loro esclusione.

Art. 53. Ad agevolare l'operato delle Commissioni l'Autorità politica, dietro loro richiesta, sarà sollecita fornire quelle informazioni che è in grado di apprestare; e, occorrendo, si rivolgerà al Ministero dell'Interno per accertarsi delle qualità morali e politiche degli emigrati, e se abbiano subito nello Stato condanne per reati comuni.

Art. 54. Restano abrogate le disposizioni precedenti relative a concessione di sussidi maggiori alle quote stabilite nel presente regolamento; e le Commissioni provvederanno nel periodo di un mese che essi sussidi sieno ridotti alla misura e ai termini prescritti agli art. 4, 5, 6, 7 e 8.

Agli emigrati che entrassero nelle categorie contemplate agli art. 5 e 6, il mese od i sei mesi di sussidio saranno contati dalla pubblicazione del presente regolamento.

Art. 55. Agli emigrati che abbiano moglie o figliuoli per matrimonio contratto durante l'emigrazione, ma prima della pubblicazione del presente regolamento, sarà mantenuto il sussidio secondo le norme prescritte all'art. 7.

Art. 56. I contratti per alloggio in comune e per oggetti di casermaggio non saranno rinnovati tranne nell'isola di Sardegna, dove le Commissioni disporranno che il Governo venga rimborsato della spesa occorrente, mercè equa ritenuta sul sussidio degli emigrati che ne fruiscono, e si osserverà anche per questa ritenuta il disposto dall'art. 41 del presente.

Cesserà immediatamente d'essere somministrato vitto in comune in quelle località dove sia invalso tale uso.

Art. 57. I Prefetti e Sotto-Prefetti dei luoghi ove, a mente dell'art. 18, debba essere istituita una Commissione, dovranno entro il termine perentorio di giorni quindici, dopo la pubblicazione di questo regolamento, rassegnare al Ministero le nomine dei membri che abbiano a costituirle.

Dato a Torino il 14 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
U. Peruzzi.

(*Segue il modulo*)

Il N. 1904 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento stato approvato con R. Decreto 6 aprile 1862;

Sulla proposta del Ministro per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

D'ora innanzi l'ammessione al 1.o anno di corso della R. Militare Accademia e delle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria avrà luogo esclusivamente nell'ordine di merito dei concorrenti idonei, risultante in ciascun anno dall'esame di ammessione, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

Sono per conseguenza abrogati gli articoli 25 e 26 del regolamento annesso al R. Decreto 6 aprile 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Della Rovere.

---

torno al salotto come avrebbe fatto di una bambola, poi la depose a terra, dicendo a Peter:

— Mio caro figlio castigate vostra moglie o ne sarete castigato.

Ebba corse a sdraiarsi sul sofà guardandosi intorno con aria d'indifferenza.

Io lessi chiaramente nello sguardo di *ma chère mère* queste parole: — Converrà che acquisti un po' più di senno, piccola impertinente.

Ebba è da capo a piedi la più bella piccola creatura che si possa ideare. Ha piuttosto della fata che dell'essere umano. È giovanissima ma credo che la sua educazione sia stata molto negletta. Björn mi pareva dividere il mio modo di vedere e mirava con profonda compassione suo fratello Peter, il quale mostra di essere pazzamente innamorato di quell'amore capriccioso che sembra a sua volta curarsi poco di lui. E diffatti egli non è tale da infiammare una donnina di quella sorta che deve guardare soltanto alle apparenze; è semplice, silenzioso e riservato, con capelli irti che minacciano tutti i punti cardinali; il suo naso è grosso, ma ha gli occhi belli, pieni di bontà e di sensibilità.

Peter stette immoto quasi tutta la sera, stringendo di quando in quando la mano di Björn e gettando delle occhiate a sua moglie che si era addormentata sul sofà.

Chi parlò fu Jean Jacques. Esso giungeva dal continente e ci narrò molte cose curiose di strade ferrate, di galleria sotto il Tamigi, ecc. ecc.

Jean Jacques è bello; parla bene e si fece ascoltare con molto gusto da *ma chère mère* e da noi tutti, così che mi riescì piuttosto sgradito che altro l'annunzio che la cena era pronta. Si trattava di destar Ebba, la quale nel suo sonno era graziosa per davvero, fuori d'ogni espressione e pareva un bottone di rosa. Lo dissi e ne fui ricompensata da un riconoscente sguardo di Peter. Esso si curvò su di lei, e baciandola lievemente le disse:

— Ebba mia diletta, destatevi!

— Lasciatemi tranquilla! Siete insopportabile! Fu la dolce risposta d'Ebba, e di nuovo si sarebbe addormentata se la voce energica di *ma chère mère* non si fosse fatta sentire.

— Venite a cena con noi, mia cara piccina, se no, non avrete più nulla. Pensate che vogliamo disturbarci per amor vostro?

La bambina aprì gli occhi e guardò *ma chère mère* con indicibile stupore; poi si alzò e si lasciò condurre nella sala da mangiare ma con un'aria di cattivo umore che faceva torto alla sua bellezza. Pure *ma chère mère* fu per essa così buona, e c'è un non so che di tanto seducente ne'suoi modi quando vuole, che presto si diradarono le nuvole su quella candida fronte ed il sorriso venne a socchiudere le sue labbra. Mi parve allora mille volte più leggiadra. Peter non capiva in sè dalla contentezza. Jean Jacques cianciava con Tutten; Björn contemplava in silenzio Peter, facendo sempre nuove smorfie. Giovanna Maria ed io conversavamo insieme con molto piacere.

Al fine della cena *ma chère mère* richiese il *punch*, mescè in tutti i bichieri e ordinò a' servi di allontanarsi. Il silenzio regnò, ed essa così parlò con forza e gravità:

— Figli miei, mi rallegro di vedervi per la prima volta radunati intorno alla mia mensa, e spero rivedervici sovente, come tre coppie unite. Prima della battaglia, mio marito, il generale Mansfeld era solito dire: Fate il vostro dovere! Questo si può dire anche a chi si marita. Lezioni, precetti, esempi scortano una persona fino all'altare, poi la lasciano ire da sè e gli dicono soltanto: Fate il vostro dovere! Non è facil cosa lo stabilire regole precise per codesto. Ogni matrimonio ha le sue pene, le sue croci e non tocca a mano straniera l'alzare il velo che forse le ricopre. Ma mi pare che potete accettare alcuni consigli da una vecchia donna che ha vissuti lunghi anni nel mondo. Se bramate esser felici, miei cari, astenetevi da capricci: sono la porta che elegge Satana per inoltrarsi nella casa. Una piccola nuvola sovente oscura luna e sole.

Badate, figliuole mie, a preservarvi dal temporale in casa; badate, figli miei, di preservarvi dalla nebbia di novembre. Ho già visto in voi certe cose di cui spero che vi correggerete e per ora non ne parlo dell'altre: Non ingannate, non mentite mai in nessuna cosa, per piccola che sia: da piccola causa nasce grand'effetto. Non istate colle mani alla cintola, chè pigrizia è il guanciale del diavolo, e non amate troppo star fuori dalla vostra casa. Molti matrimoni, amici miei, hanno cominciato come l'aurora di un bel giorno ed hanno terminato come giorno di tempesta. Perchè? Soltanto perchè gli sposi di poi non si son più curati di piacere l'uno all'altro. Non fate così; pensate a farvi amare anche da Dio; non isprecate oggi tutto l'amore che avete in cuore, ma tenetene un poco in serbo per domani. Considerate, figlie mie, l'importanza di questa parola: donna di casa! La moglie è la confidente del marito. Bisogna ch'egli possa ad essa affidare le chiavi del suo cuore ed il segreto del suo tesoro. Pensateci! E voi, miei figli, siate uomini leali e buoni padri di famiglia; fate sempre in modo che le vostre mogli vi possano stimare ed amare. Ed ora che cosa vi direi di più? Conformatevi alle parole di Dio e tra nuvolo e sereno giungerete al riposo. Fate il vostro dovere, ho fatto il mio. Dio vi benedica tutti!

Così dicendo alzò la mano in atto di benedizione e vuotò il bicchiero; Ebba fu così rozza da non toccare neppure il suo; Giovanna-Maria bevette con aria rispettosa. Al principio del discorso io aveva stentato a tenermi dal ridere per le spaventevoli smorfie che faceva Björn; ma a poco a poco le parole di *ma chère mère* mi commossero; Björn stette tranquillo e terminato il discorso i suoi occhi incontrarono i miei, e fu dal fondo del cuore che bevemmo alla salute di *ma chère mère* ed alla nostra.

Dopo questa cerimonia la suocera ci invitò ad alzarci e tutti passammo innanzi a lei. Le due coppie furono condotte in pompa alle loro stanze; Ebba scherzò sull'antichità delle suppellettili e n'ebbe in premio un bel sermoncino di *ma chère mère*; Giovanna Maria invece sembrò soddisfatta di tutto e fece, col suo modo di trattare, un perfetto contrasto con Ebba. La suocera era allegra e si piaceva a motteggiare. Ha davvero un fascino in sè, da cui nissuno si può difendere.

Essa ci invitò a pranzo per l'indomani. Ne fui soddisfatta perchè desidero stringere amicizia con Giovanna-Maria. Dacchè voi siete così lontana, cara amica, il mio cuore soffre, perchè scrivere non basta sempre, e se posso guadagnarmi un'amica in mia cognata, ciò non toglierà ch'io ami voi dello stesso affetto.

(*Continua*)

Con RR. Decreti 11 scorso agosto, 6, 7 ed 11 corrente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

a Cavaliere Gran Croce dec. del Gran Cordone

Fardella di Torre Arsa marchese Vincenzo, prefetto di Firenze.

a Cavalieri

Adorni Vincenzo da Asti;

Armingaud professore Giovanni.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica.

a Commendatore

Romani cavaliere Felice.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

ad Uffiziali

Tasca cav. Gio. Battista, presidente della Camera di Commercio e d'Arti di Torino;

Mendia cav. Ambrogio.

a Cavalieri

Novello Girolamo, maggiore del Genio Navale in ritiro e professore di costruzioni navali nelle scuole tecniche serali di Genova;

Pinna conte Salvatore Antonio;

Biancardi Pasquale.

Sulla proposta del Ministro della Marina

a Cavalieri

Sapelli Giuseppe, maggiore nell'ufficialità dei bagni penali;

Arata Gio. Battista, id., id.;

Compagnon Ambrogio, id. id.;

Del Santo Luigi, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 16 Settembre.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Visti i risultamenti degli esami apertisi il 17 del passato agosto per concorso a sei posti gratuiti vacanti nei Convitti Nazionali di Torino, Genova e Novara, per i corsi secondari classici, e dieci vacanti ne' Convitti Nazionali di Torino, Genova, Novara, Voghera, Cagliari e Sassari per i corsi tecnici;

Visti i processi verbali delle due Giunte centrali esaminatrici;

Viste le proposte dell'Ispettore Generale;

Vista la legge 11 agosto 1859, N. 3348 ed il relativo Regolamento approvato con Decreto Reale sotto la stessa data, N 3319;

Visto il Decreto 26 dicembre 1861;

Decreta quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarati vincitori di un posto gratuito ed ammessi al godimento di esso sotto le condizioni prescritte dalle vigenti discipline:

Per i corsi classici,

Bernardi Pietro, da Torino, aspirante alla 5.a classe del Ginnasio nel Convitto Nazionale di Torino;

Cantone Cesare, da Garlasco, aspirante alla 1.a classe del Ginnasio nel Convitto Nazionale di Novara;

Per i corsi tecnici,

Gatti Stefano, da Felizzano, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Pouchain Adolfo, da Napoli, aspirante alla 1.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino:

Isoardi Luigi, da Caraglio, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Montino Carlo, da Cuneo, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Torino;

Barbè Alfonso, da Gravellona, aspirante alla 1.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Genova;

Savoia Giuseppe, da Vische, aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Novara;

Annaratone Arturo, da Isili, aspirante alla 1.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Cagliari;

Anglese Roberto, da Valle (Lomellina), aspirante alla 2.a classe della Scuola Tecnica nel Convitto Nazionale di Voghera.

Art. 2. I Rettori dei predetti Convitti Nazionali sono incaricati ciascuno per la parte che lo riguarda della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 7 settembre 1861.

Il Ministro M. AMARI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A mente di quanto è disposto dall'art. 68 del regolamento universitario 14 settembre 1862, e dalla nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 26 luglio p. p., si rende di pubblica ragione il nome di quegli studenti che nell'esame di laurea sostenuto nella rispettiva Facoltà, nello scorso anno scolastico, ottennero i pieni voti assoluti. Essi sono i seguenti signori, cioè:

In Teologia

Dalbera sacerdote Giovanni Battista di Antonio, da Castelnuovo, Nizza Marittima.

In Giurisprudenza

Scavia Giovanni di Giuseppe, da Castellazzo, circondario d'Alessandria.

In Lettere

Negro sacerdote Antonio di Carlo, da Montanaro, circondario di Torino;

Ratti Vincenzo di Michele, da Asti;

Uccelli Domenico di Giorgio, da Barbania, circondario di Torino.

Torino, dal palazzo della R. Università il 16 settembre 1864.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA IN FIRENZE.

Si notifica che nel giorno di sabato, 1.o ottobre prossimo futuro, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle stanze di questa Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni dette del Tesoro Toscano, create col Decreto Granducale del 31 ottobre 1849 (*Legge 4 agosto* 1861, *Elenco D, N.o* 11) cioè:

1. All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso dal 1.o ottobre 1863 a tutto il corrente mese;

2.o Alla decimaquinta estrazione annuale, prescritta dagli articoli VII e VIII del precitato Decreto del 31 ottobre 1849, e dall'articolo 1.o della Ordinanza Ministeriale del 21 marzo 1850, per le Obbligazioni da estinguersi alla fine del corrente anno mediante il rimborso integrale del capitale nominale, e col premio del 10 per cento.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di millecentottantotto, a forma della Tabella scritta in piè del suddetto Decreto, sul totale di 18242 numeri che rimangono nell'urna dopo le passate estrazioni.

Successivamente si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni abbruciate, e quello delle Obbligazioni estratte.

Firenze, 12 settembre 1864.

Il Direttore
G. GASBARRI.

Il Segretario della Direzione
G. F. GIOVANNINI.

FATTI DIVERSI

LA CASA DI DANTE. — Il Consiglio generale del Comune di Firenze nella Adunanza del dì 12 stante ha deliberato di dar pubblicità alla seguente comunicazione;

Illustrissimi signori componenti il Consiglio Municipale di Firenze,

A compimento dell'onor. incarico affidatoci dalle SS. LL. Ill.e intorno alle ricerche della vera Casa di Dante Alighieri in questa città, siamo in grado di annunziare la buona riuscita delle medesime.

Per raggiungere il nostro scopo abbiamo dovuto, nè si poteva altrimenti, ricercare colla più scrupolosa attenzione tutti quei documenti che potevano porger luce nello scuro cammino.

Infatti per mezzo di questi possiamo oggi confermare autenticata la tradizione che fa della Casetta, distinta da breve memoria in marmo in piazza di S. Martino, la vera Casa di Dante, e siamo pervenuti ordinatamente a conoscere come questa Casa, ora di proprietà del nobile sig. Luigi Mannelli Gallilei, descritta insino dai tempi del Bruni e del Renuccini per quella degli Alighieri in faccia alla via che mena dritta ai Sacchetti, passasse dagli Alighieri a Dante, e da lui ai figli e da questi alla Pia Società d'Or S. Michele, quindi agli Arrighi e da loro ai frati di S. Miniato al Monte e poscia con vari altri passaggi a' Gallilei, autori del prenominato sig. cav. Luigi Mannelli.

A questo semplice ma formale avviso terrà dietro una estesa memoria, la quale si sta compilando con l'autorità di tutti i suoi documenti, memoria alla quale, ci lusinghiamo, vorrà compiacersi di dare il Municipio pubblicità per mezzo della stampa.

Ci diamo frattanto l'onore di settoscriverci con tutto il rispetto.

Delle SS. LL. Illustrissime

Firenze, 9 settembre 1864.

Devotissimi
E. Frullani — G. Gargani.

ESPOSIZIONI INDUSTRIALI. — La città di Prato che per la sua industria fu già chiamata la Manchester della Toscana, ha dimostrato in questi giorni che non vuole usurpare quella denominazione: vogliamo intendere della bella mostra di arti e manifatture pratesi aperta ivi per la fiera annuale.

L'idea di tal mostra fa grande onore al gonfaloniere Giovanni Ciardi, che vi pensava fin dal 1846, ma senza effetto allora; e fin da quel tempo egli, privato cittadino, fece il regolamento che ha servito alla presente.

La deliberazione del Consiglio comunale che approvava la proposta del gonfaloniere, è del 23 giugno; ma il Consiglio di direzione, composto del gonfaloniere, presidente, dell'ingegnere Antonio Mariani, direttore intelligente e solertissimo, e del dottor Diego Mazzoni, segretario generale, non potè occuparsene che a mezzo luglio. La consegna degli oggetti cominciò il 29 di agosto.

Quando fu annunziata questa Esposizione, i fabbricanti spaventati dalla brevità del tempo, non volevano dar nulla, parendo loro di non aver cose degne; ma la Direzione, chiamandoli ad uno ad uno, li fece persuasi che ora importava dimostrare quel che avessero fatto, e che un'altra volta dimostrerebbero quel che potessero fare. E i fabbricanti cooperarono, e certo con molta lode degl'intendenti; poichè fecero veduto che le industrie rinomate e feconde di quel Comune, massimamente il lanificio, erano da qualche anno in grande avanzamento e che ben altro ne promettevano.

L'Esposizione fu aperta nelle sale del palazzo comunale il dì 11 settembre con brevi ma nobili ed efficaci parole del gonfaloniere, presenti il Consiglio del Comune, il Consiglio dirigente e molti espositori; e si chiuderà domenica prossima 18 con la lettura del rapporto dei giurì, fatta dal segretario, e con la distribuzione dei premii.

Non possiamo conchiudere questi primi cenni senza molte e meritate lodi al Consiglio di direzione; ma crediamo che la lode più accetta ad esso sia il gran numero delle persone accorrenti e plaudenti a quella mostra (*Gazz. di Firenze*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1864

DIARIO

Il signor Alessandro Mon, al quale era stato dalla Regina Isabella dato l'incarico di comporre un nuovo Gabinetto, non riuscì. Un telegramma di ieri sera da Madrid porta che il nuovo ministero è composto nel modo seguente: presidenza, Narvaez; grazia e giustizia Arrazola; affari esteri Llorente; interni Gonzales Bravo; finanze Barzanellana; lavori pubblici Alcala Galiano; guerra Cordova; marina Armero; e colonie Seijas Lozano.

La politica avvenire degli Stati Uniti d'America nella grande quistione della guerra civile è ormai definita irrevocabilmente. I Repubblicani, radunati in Convenzione a Baltimora, scelsero a candidato alla nuova presidenza della Repubblica l'attuale presidente Lincoln, e i Democratici il generale Mac Clellan a Chicago. Il generale Fremont che dalla minoranza dei Repubblicani era stato eletto a Cleveland, pregato da una parte dei suoi elettori, rinunziò alla candidatura non in favore di Lincoln, ma se questi pure desista. Ad ogni modo la candidatura del Fremont non ha probabilità di riuscita. Non rimangono dunque più che due candidati: il presidente attuale, che dovrà mantenere l'Unione soggiogando colla forza gli Stati Confederati senza ammettere condizioni di sorta quanto al punto capitale dell'abolizione della schiavitù; e il generale Mac Clellan, che dovrà pur salvare l'Unione prima con qualche compromesso, e poi se la persuasione non vale continuando egli pure la guerra. Uno di questi due personaggi sarà dunque nel prossimo marzo il nuovo presidente degli Stati Uniti, e la popolazione deciderà definitivamente il 4 novembre quale dei due programmi dovrà prevalere, se l'Unione senza la schiavitù del candidato repubblicano o l'Unione colla schiavitù del democratico.

Il Sultano di Marocco è in viaggio per a Rabat sull'Atlantico per soggiornarvi qualche tempo. Sidi Mohammed giunto al luogo di Smalah incontrò le prime vedette delle tribù cabile che occupano in mezzo al Marocco un vasto territorio non sommesso. Impauriti dall'esercito di 30,000 uomini che accompagna il Sultano i Cabili furono solleciti a chiedere il perdono; ma non appena partite le truppe imperiali predarono un convoglio di bestiame destinato all'esercito. Sidi Mohammed tornò subito addietro e pose a sacco e a fuoco i campi e le case loro.

Per la nuova legge sulle imposte stata votata dalla presente Scupcina viene introdotto nella Serbia 1. un testatico di tre talleri a testa per tutti coloro che posseggono un patrimonio proprio e una rendita propria, esenti però i soldati in servizio, i cittadini che hanno passato i 60 anni, ecc.; 2. una tassa sulle sostanze da imporre con varia misura secondo le classi e secondo i paesi; 3. un'imposta sui garzoni, di quattro classi, commisurata da 12 a 3 svanziche per tutti gl'individui maschi nubili che percepiscono da stranieri un salario di oltre 240 piastre. Ogni Comune riparte le tasse fra i suoi membri. Le addizionali comunali si aggiungono ai contribuenti in proporzione delle loro quote principali. La tassa sulla rendita importa pure 3 talleri di addizionale. Ma siccome le imposte colpiscono in massa e ognuno paga secondo le proprie forze, così avviene che il più dovizioso, per fornire la somma assegnata, sottentra in luogo del meno agiato a pagare la deficienza. — Nella tornata del 7 corrente, non essendovi nulla in pronto da discutere, la Scupcina si aggiornò.

Il bilancio attuale della città di Mosca è di 2 milioni 270,420 rubli, 24 copechi.

Il Re di Danimarca ricevette il 12 corrente una Deputazione dello Slesvig incaricata di rimettergli un indirizzo concernente l'incorporazione della parte settentrionale di quel ducato nell'Alemagna. S. M. non potè dar loro che parole di rassegnazione confortandoli a sperare in tempi migliori.

Gli stessi abitanti del Nord dello Slesvig mandarono contemporaneamente un indirizzo ai commissari civili dell'Alemagna. L'indirizzo termina con queste parole: « Noi chiediamo con ferma speranza di buon esito che il trattato di pace non venga a sopprimere la nazionalità di 200 mila danesi dello Slesvig, rompendo l'unione loro colla Danimarca, unione che diede loro secoli di prosperità. »

Fu condannato a Vienna a 5 anni di carcere duro un giovane di 15 anni Carlo Kober di Praga, studente di ginnasio, per aver tentato di far entrare in una società segreta di cui egli era presidente due giovanetti suoi compagni.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha nominato suo presidente il signor Vautier, incaricato definitivamente il signor Chenevière del dipartimento delle finanze, e stabilito per domani l'elezione del deputato al Consiglio Nazionale in surrogazione al signor Challet-Venel. — Il sig. James Fazy ha dovuto abbandonare Ferney nel dipartimento dell'Ain. La troppa vicinanza di questo luogo a Ginevra sembra sia stata la causa che indusse il Governo di Francia ad internare il sig. Fazy.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti:

Firenze 17 settembre 1864.

Da ieri ad oggi niun cambiamento apprezzabile nella malattia del generale Fanti.

Prof. CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Tolone, 16 settembre.

Il Maresciallo Mac-Mahon s'imbarcherà domani per l'Algeria.

Marsiglia, 16 settembre.

Scrivono da Roma in data del 13 che il Principe Labanoff rimpiazzerà Kisseleff nel posto d'ambasciatore a Roma.

Parigi, 16 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 65 90
Id. id. 4 1[2 0[0	— 91 90
Consolidati Inglesi	— 88 3/8
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 67 35
Id. id. id. fine corrente	— 67 45
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1007
Id. id. id. italiano	—
Id. id. id. spagnuolo	— 613
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 535
Id. id. Austriache	— 453
Id. id. Romane	— 335
Obbligazioni	— 228

Berlino, 16 settembre.

Lo Czar assisterà alle manovre di Potsdam.

Londra, 16 settembre.

Si ha da Bombay che fu conchiuso un trattato fra l'Emiro di Caboul e l'Inghilterra.

La Persia mandò un *ultimatum* con cui minaccia di occupare Herat.

Parigi, 16 settembre.

La *France* dice che il partito O'Donnell sosterrebbe un ministero Narvaez.

Madrid, 16 settembre.

Dicesi che il nuovo gabinetto sia formato e che Narvaez ne abbia accettata la presidenza.

Francoforte, 17 settembre.

Leggesi nei *Due Mondi*: Dopo la cura dei bagni di Schwalbach l'Imperatrice visiterà la Regina di Prussia a Baden, ove si troverebbero pure lo Czar e la Czarina. L'imperatore Napoleone nel venire incontro all'Imperatrice s'incontrerebbe pure con lo Czar e il Re di Prussia.

Parigi, 17 settembre.

Dal *Moniteur*. Furono intavolate trattative per prolungare fino al 15 dicembre l'armistizio dano-tedesco.

Londra, 17 settembre.

Dicesi che il capitano Speke, che scoperse le sorgenti del Nilo, sia stato ucciso per accidente in una caccia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 30 25 35 — corso legale 67 30 — in liq. 67 37 1[2 37 1[2 40 42 1[2 45 45 p. 30 settembre, 67 80 85 80 80 90 90 p. 31, 8bre.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. C. d. matt. in liq. 489 pel 30 settembre.

Az. di ferr. da Torino a Savona ed Acqui. L. 250 versate. C. d. m. in c. 365.

BORSA DI NAPOLI — 16 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 10 chiusa a 67 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 16 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	88 3[8		88 3[8	
3 0[0 Francese stacc.	»	66 75		65 90	
5 0[0 Italiano	»	67 45		67 35	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	480	»	475	»
Id. Francese liq.	»	1012	»	1007	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		»	»	347	»
Lombarde	»	535	»	535	»
Romane	»	335	»	»	»

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza *Emanuele Filiberto*, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 17 settembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 16 settembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco
RORÀ

Il segretario
G. FAVA

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *Il Pirata* — ballo *Rodolfo*.
Il teatro sarà illuminato a giorno.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L'onestà*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Noemi*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *La signora dalle camelie*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Maino della Spinetta* — ballo *Il sogno d'un bersagliere*.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI

Il giorno 30 del prossimo mese di settembre alle ore 12 meridiane nell'ufficio della prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto o a chi lo rappresenta, e con l'intervento di un uffiziale della direzione generale delle gabelle, si procederà ad un incanto pubblico, ad estinzione di candele, secondo le norme stabilite dal regolamento delli 13 dicembre 1863.

Oggetto dell'incanto sarà l'appalto della somministrazione delle carte stampate e non stampate, bisognevoli all'avvolgimento ed inviluppo dei tabacchi nella manifattura di Napoli, Lecce e Cava, giusta il qui sottoscritto quadro ed a norma del capitolato relativo.

L'appalto potrà seguire sia partitamente per ciascun lotto, sia per più lotti, od anche per tutti.

Il capitolato d'appalto ed i corrispondenti campioni delle carte possono vedersi non solo presso la prefettura cennata, ma ancora presso le direzioni compartimentali delle gabelle in Napoli e Lecce, non che presso le manifatture alle quali l'appalto si riferisce.

Oltre alle singole quantità presuntivamente indicate nel quadro appresso riportato, l'appaltatore sarà obbligato di consegnare ai prezzi di appalto tutte quelle altre maggiori quantità che potessero eventualmente abbisognare fino alla concorrenza del 50 per 100 di ogni singola specie, nè potrà aver ragione ad indennità se le consegne fossero per riuscire minori alle quantità esposte nel predetto quadro, o se per particolari circostanze di servizio dovessero anche cessare d'un tratto per taluna specie.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio nel luogo dove risiede la manifattura alla quale devonsi fare le somministrazioni o destinarvi un legale rappresentante che agisca sotto ogni rapporto in suo nome e per suo conto.

L'appalto sarà durature per un quadriennio dal 1 gennaio 1865 a tutto dicembre 1868.

Il pagamento delle provviste seguirà trimestralmente a mezzo della tesoreria provinciale colle norme contenute nel vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Il deposito a farsi per essere ammesso all'incanto sarà in corrispondenza del 5 per cento del prezzo della fornitura. Il quale deposito apparterrà all'amministrazione se entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto il deliberatario non si sarà prestato a stipulare regolarmente il contratto.

A garantia del contratto dovrà l'appaltatore depositare una cauzione in ragione del 10 per 100 sull'ammontare del prezzo di deliberamento o in denaro sonante o in rendita al 5 per 100 iscritta sul gran libro del debito pubblico del regno d'Italia. Il contratto non sarà produttivo di effetti se non dopo l'approvazione ministeriale.

Il termine utile a poter offerire sul prezzo del seguito deliberamento il ribasso non inferiore al ventesimo è determinato a giorni 15, i quali spireranno alli 15 del mese di ottobre.

Le spese degl'incanti, di bolli, del contratto, delle copie e di quant'altro è dovuto per legge, saranno a carico dell'appaltatore.

QUADRO

Manifattura di	Numero della serie dei campioni	Servibile per	Quantità in risme da 500 fogli	Peso di ogni risma in chilogrammi	Dimensioni del foglio in altezza e lunghezza centimetri	Num. delle impronte da farsi su ciascun foglio	Prezzo per risma		Importo	
	1	Rapato superiore	16	4 20	30 per 45	2	6	60	105	60
	2	id. 1.	64	4 20	30 per 45	2	4	25	272	»
Napoli	3	id. 2.	200	4 00	30 per 45	2	3	20	640	»
	4	id. 3.	1200	4 20	30 per 45	2	3	60	4320	»
Lotto 1.	10	Trinciato superiore	120	8 00	45 per 60	4	8	20	984	»
	12	id. 1.	400	10 00	45 per 80	2	7	40	2960	»
	12	id. 1.	1000	7 50	45 per 60	4	5	50	5500	»
	13	id. 2.	9600	10 00	45 per 80	2	8	»	76800	»
	21	Sigari superiori	22	19 00	55 per 74	2	32	»	704	»
	17	Sigari	19200	5 50	42 per 52	2	4	60	88320	»
	18	Sigari	3200	5 50	42 per 52	2	5	40	17280	»
	17	Sigari	1600	6 00	42 per 54	2	5	»	8000	»
	13	Trinciato superiore 1.	90	8 20	45 per 60		6	»	510	»
	20	Sigari superiori	10	10 00	52 per 72		11	»	110	»
	16	Detti comuni	400	8 00	35 per 60		7	»	2800	»
									209335	60
	27	Leccese superiore	64	4 00	31 per 45	2	5	»	320	»
Lecce	28	id. 1.	320	4 20	31 per 45	2	5	20	1664	»
	29	id. 2.	560	4 40	30 per 46	2	5	20	2912	»
Lotto 2.	12	Trinciato 1.	200	10 00	45 per 80	2	9	»	1800	»
	13	id. 2	2000	10 00	45 per 80	2	9	»	18000	»
	32	Fodera, boette e casse	Quint. 60	9000 fogli per quintale	40 per 50		115	»	6900	»
									31596	»
Cava	8	Erbasanta superiore	40	4 40	33 per 48	2	9	50	380	»
	26	id. 1.	1200	4 40	33 per 48	2	4	60	5520	»
Lotto 3.	32	Fodera boette	Quint. 38	9000 fogli per quintale	40 per 60		100	»	3800	»
									9700	»

RIASSUNTO

Lotto 1	L.	209335	60
Lotto 2	»	31596	»
Lotto 3	»	9700	»
Totale della spesa	»	250631	60

Napoli 31 agosto 1864.

Il segretario capo
D'ADDOSIO.

4515

SOTTO-PREFETTURA
DEL CIRCONDARIALE DI BARLETTA

AVVISO D'ASTA

In causa della seguita deserzione dell'asta tenutasi il giorno 31 agosto ultimo scorso, per l'appalto della somministranza in natura di commestibili in servizio della casa penale muliebre di Trani per il triennio 1865-66-67, e ad invito del ministero dell'interno

SI RENDE NOTO AL PUBBLICO

Che alle ore 10 antimeridiane di sabato 24 corrente settembre si procederà in questo ufficio sulle stesse basi del precedente, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine all'ultimo e miglior offerente qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta verrà aperta sul prezzo notato per ciascuno dei nove lotti come sotto specificati, sulla base del prezzo di unità, del peso e misura, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di una lira per cento sul montare complessivo per ogni lotto.

L'appalto s'intenderà durature per un triennio, cioè dal 1 gennaio 1865 a tutto il 31 dicembre 1867.

I termini de'fatali per la presentazione delle offerte del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento, sono fissati a giorni 8 che scadranno per ciò alle 12 antimeridiane del giorno 2 ottobre p. v.

Il capitolato d'appalto trovasi depositato nella segreteria di questa sotto-prefettura, dov'è visibile in tutte le ore d'ufficio e presso la direzione dello stabilimento suddetto.

DESCRIZIONE DEI LOTTI

Lotti	GENERI	Peso e misura	Quantità d'ogni genere da provvedersi		Prezzi d'asta per ogni genere L.	C.	Ammontare della fornitura per ogni genere L.	C.	per ogni lotto L.	C.
1	Pane bianco	kil.	7814	230	»	35	2734	98	12713	16
	Pane pei detenuti sani	»	36956	230	»	27	9978	18		
2	Carne di vaccina	»	5215	275	1	40	7313	38	7313	38
3	Vino rosso	ett.	4487	25	25	»	1121	75	1202	75
	Aceto	»	270	»	30	»	81	»		
4	Riso	kil.	2360	940	»	50	2680	47	4726	94
	Fagiuoli e legumi secchi	»	8897	700	»	23	2046	47		
5	Paste di prima qualità	»	1118	280	»	50	559	14	1833	70
	Paste di seconda qualità	»	3236	400	»	40	1294	56		
6	Erbaggi diversi	»	11941	800	»	14	1671	85	1671	85
7	Olio di oliva per condimento	mir.	443	40	15	50	686	71	2305	50
	Olio di oliva per illuminazione	»	1245	225	13	»	1618	79		
8	Lardo	kil.	513	210	1	70	872	50	887	32
	Cacio	»	7	800	1	90	14	84		
9	Legna di essenza forte	mir.	9300	»	»	30	2808	»	3151	57
	Carbone	»	547	500	»	90	49	27		
	Paglia	»	405	»	»	50	202	50		
	Foglie di grano turco	»	54	»	1	70	91	80		

Montare totale delle forniture L. 35856 17

AVVERTENZE AGLI ASPIRANTI

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare certificato d'idoneità e responsabilità rilasciato dal rispettivo sindaco del comune di loro residenza.

Il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti, che sottomettendosi all'osservanza de'capitoli generali e di quelli speciali avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto nel quadro sopra descritto.

L'aggiudicatario dovrà poi presentare un fideiussore solidario ed occorrendo un approbatore, notoriamente risponsabili, e di aggradimento dell'autorità che presiede all'incanto, od altrimenti somministrare una cauzione con titoli del debito pubblico o deposito in contanti corrispondente al sesto dell'importo della sua impresa.

Le offerte saranno garentite con preventivo deposito in titoli o danaro sonante corrispondente al decimo dell'importo del lotto o lotti per cui s'intende licitare.

Le spese tutte d'incanto, di deliberamento ed ogni altra inerente al contratto si dichiarano a carico esclusivo dell'appaltatore.

Barletta, 9 settembre 1864.

Il sotto segretario
CAMBIAGGIO.

4597

INCANTO DI MOBILI

Nel giorno 22 corrente mese, ed all'uopo nei giorni successivi, dalle ore 9 del mattino al mezzogiorno e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, in via San Domenico, n. 34, casa Sillano, dal notaio sottoscritto si fa l'incanto per la vendita dei mobili caduti nell'eredità della fu Domenica Bellezza, vedova in prime nozze del sig. medico Sanino ed in seconde nozze di Cerani Michel Angelo

In fede, Torino, li 15 settembre 1864.
4586 Antonio Bastone not.

4595 **PURGAZIONE DI STABILI**

L'avvocato e notaio Carlo Carotti di questa città, previa destinazione dell'usciere Campana, seguita con decreto del sig. presidente di questo tribunale di circondario 1 giugno ultimo scorso, procedette agl'incumbenti prescritti dall'art. 2306 del codice civile, per la purgazione degli stabili posti in territorio di Vespolate, che il medesimo ebbe ad acquistare da Giuseppe Stangalino, di quel luogo con instromento 8 dicembre 1863, rogato Romano, per L. 7000, e specificati nell'estratto di trascrizione, inserto nel n. 26 di questa Gazzetta del corrente anno, avendo col 17 del detto mese di giugno già avuto luogo le notificazioni ai creditori inscritti sui menzionati stabili dei titoli e dichiarazioni nel citato articolo accennati.

Novara, 15 settembre 1864.
Carotti Giuseppe p. c.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente pensioni militari ed inserzioni governative e legali.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Reggio (Calabria).

Situazione degli stabili — Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Reggio Cal.	Melito	Urbani e rustici	1	1286 00	Direz. Dem. li	3 8.bre 1864
Idem	Nizzicoal	Rustico	1	13589 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	12453 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	7658 20	id.	id.
id.	id.	id.	1	9837 40	id.	id.
id.	id.	id.	1	51231 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	470 68	id.	6 detto
id.	id.	id.	1	11771 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	3213 80	id.	id.
id.	id.	id.	1	2819 40	id.	id.
id.	Gioia	id.	1	2263 80	id.	id.
id.	id.	id.	1	50971 60	id.	id.
id.	Seminara	Molino a biade e fondo rustico	1	6887 80	Uff. di reg. Palmi	5 detto
id.	Serrata	Rustico	1	9533 00	Uff. di Laureana	id.
id.	id.	id.	1	2827 80	id.	id.
id.	id.	id.	1	6768 80	id.	id.
id.	id.	id.	1	2038 60	id.	id.
id.	id.	id.	1	2034 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	1311 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	5910 00	id.	8 detto
id.	Candidone	id.	1	3211 40	id.	id.
id.	id.	id.	1	1313 00	id.	id.
id.	id.	id.	1	4034 60	id.	id.
id.	Laureano	id.	1	2131 00	id.	id.
id.	Feroleto	id.	1	4184 40	id.	id.
		Totale	25	217439 20		

Reggio, 20 agosto 1864.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 del prossimo mese di ottobre nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 184 del XVIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 1 luglio 1864, n. 145, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI SORBOLO

Villa di Frassinara

Possessione *Saccani o del Molino* (maggior parte della stessa) intermediata dalla strada di Società detta di Chiozzola o della Quaresima, e dallo stradone particolare di servigio dei diversi fondi del demanio in Frassinara: terreni arativi a filari di alberi e viti, e prativi irrigui colle acque del canale Naviglia, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina a questo stabile,

A settentrione — la proprietà demaniale corte di Frassinara (lotto 185) intermediante la strada comunale del Borghetto;

A levante — il canale Naviglia arginato, e la strada comunale detta alla Chiesa di Frassinara;

A mezzogiorno — la possessione demaniale Torre di Ramoscello (lotto 182) in due tratti; e le ragioni della Confraternita della SS. Trinità eretta in Parma nel tratto intermedio;

A ponente — per breve tratto la suddetta possessione Torre ed in massima parte l'altra possessione demaniale Grande di Ramoscello (lotto 183).

È rappresentata in catasto dai numeri di mappa 1, 2, 3, 4, 5 bis, 6, 7, 7 bis, 7 ter, 7 quater, 8, 8 bis, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 14, bis, 17 e 69 sezione I, per l'estensione di ettari 49, 31, 47.

Questo stabile è stato estimato lire 84,262 60, delle quali lire 80,078 94 valore del fondo, e lire 4183 66 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 84,262 60 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0/0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0/0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0/0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 26 agosto 1864.

I notai demaniali G. Carraglia. - G. Alinovi.

4545 SCADENZA DI FATALI

Stabili esistenti nel territorio di Rivalba.

Lotto 1.

1. Casa così detta al Bricco consistente in una camera focolare, ed altra camera sopra, con fenile e tetto, a cui vanno uniti vigna, pascolo e bosco di are 537 (pari a giornate 14 tav. 11), coerenti a levante Varetto Benedetto, a giorno Canavassi, a ponente altri beni del venditore tramediante la strada, e la signora Gili-Demichelis, a notte Caveglia e Varetto.

2. Bosco, regione Malcampa, di are 11, cent. 43 (pari a tavole 30), coerenti la signora Perini, gli eredi Zoppegni, Gio. Sarraglia ed il rivo.

3. Bosco, regione del Rocco o Valletta, d'are 22, cent. 10 (pari a tavole 58), coerenti la signora Gili, il sig. Laurenti ed il sig. Martinello.

4. Bosco regione Fornetto detto della Benna, di are 22, cent. 61 (pari a tavole 59, piedi 4), coerenti li fratelli Beltramo ed il sig. Festa.

6. Bosco, regione S. Dalmazzo, di are 15, cent. 20 (pari a tavole 46), coerenti la strada dei boschi, la strada pubblica, ed il sig. Casaligno.

Lotto 2.

Stabili esistenti nel territorio di Castagneto.

1. Bosco, regione Savoia o Fontanina, di are 67, cent. 55 (pari a giornate 1, tav. 82), coerenti li eredi Castellano e Sartoris, strada comunale a ponente, Ossola e Richetti a giorno, li fratelli Davico a levante.

2. Bosco, stessa regione, fra le coerenze di cui al numero precedente, di are 20, centiare 45 (pari a tav. 55, piedi 8).

3. Bosco, stessa regione e coerenze, di are 62, centiare 40 (pari a giornate 1, tav. 64).

4. Bosco, stessa regione e coerenze, di are 29, cent. 24 (pari a tav. 77).

5. Bosco, regione Rosso, colle stesse coerenze, d'are 46, cent. 87 (pari a giornate 1, tav. 23).

6. Bosco, regione Porcile o Vay, fra le stesse coerenze, di are 76, cent. 87 (pari a giornate 1, tav. 86).

Il primo lotto venne posto all'asta al prezzo di L. 3000, ed il secondo al prezzo di L. 750, stati offerti tali prezzi dall'instante Agostino Figari.

Con atto del giorno d'oggi autentico da me segretario sottoscritto vennero deliberati li sovradescritti stabili all'instante predetto per lire tremila quanto al lotto primo e per lire mille cento, quanto al lotto secondo.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 corrente settembre.

Torino, 13 settembre 1864.

F. Billietti segr.

4331 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino del 17 del prossimo v. mese di ottobre avrà luogo l'incanto di alcuni stabili posti nel territorio di Bardassano, proprii delli Agnese e Clemente fratello e sorella Guerra, residenti sulle fini di Bardassano, dei quali stabili ottenne autorizzata la espropriazione forzata per via di subastazione il sig. Cardero Paolo, residente in Torino, con sentenza di questo tribunale in data del 30 luglio 1864.

L'incanto seguirà in due lotti, e poscia si farà l'esperimento dei lotti riuniti in un solo sulla base quanto al lotto primo di lire 6000, e quanto al secondo di lire 1000, alle condizioni risultanti dal bando del 24 agosto cadente, sottoscritto Pericioli.

Torino, 31 agosto 1864.

Rossi sost. Rol.

4534 SCADENZA DI FATALI

Descrizione delli stabili.

1. Corpo di casa in territorio di Chieri nella regione detta di Gabbiano, ovvero delle Fornaci, composto di quattro camerini al piano terreno, e di altri quattro al piano superiore, al quale si ha accesso per mezzo di una scala in cotto interna, con pozzo d'acqua viva, sito, orto e ripa, il tutto simultenente fuori della porta di Vayro, in coerenza dell'infradescritta pezza della strada pubblica, del piccolo viale e dei fratelli Gallina, della superficie di are 20, centiare 36, pari a tavole 53, 5, 4, misura antica.

2. Vigna ivi, coerenti lo stabile avanti descritto, la strada pubblica, certo Penazio e Saverio Gallina, di are 14, centiare 28, pari a tav. 37, piedi cinque, oncie 11, i quali stabili vennero posti all'asta al prezzo dall'instante dott. Luigi Collo offerto di lire duemila.

Con sentenza d'oggi vennero deliberati li sovradescritti stabili al sig. caus. Luigi Miretti pel prezzo di L. 2800.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 27 corrente settembre.

Torino, 12 settembre 1864.

F. Billietti segr.

4560 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale il giorno 21 prossimo venturo, ore 10 del mattino, e sull'instanza delli Luigi e Maddalena Dalmazzo coniugi Masera, residenti in questa città, ed in odio di Domenico Montefameglio, di Moriondo, fini di Chieri, debitore principale, e delli Teresa e Camilla Maria sorelle Viano minori in persona del loro tutore Giovanni Febbraro, di Castelnuovo d'Asti, Raviolo Giuseppe, residente a S. Paolo, ed avv. Pietro Roz, residente a Carignano, terzi possessori, avrà luogo la vendita per via di subastazione dei beni da loro posseduti in territorio di Moriondo presso Chieri e Castelnuovo d'Asti, descritti nel bando venale dell'11 corrente mese al prezzo e condizioni di cui in detto bando.

Torino, 14 settembre 1864.

Pasta sost. Debernardi proc. capo.

4371 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba, con sentenza del 29 luglio ultimo scorso, sull'instanza di Core Maria di Giovanni, domiciliata a Bra, autorizzata a stare da sè in giudicio, ammessa al beneficio della gratuita clientela, autorizzava l'espropriazione forzata per via di subasta dei beni già proprii del marito di lei Destefanis Carlo e passati quindi a Cabutti Bartolomeo fu Giovanni, Savigliano Domenico e Giuseppe fratelli, Viglione Giuseppe fu Domenico, dimoranti sulle fini di Sinnio; fissava l'udienza del 18 p. v. ottobre per l'opportuno incanto.

I beni consistono in campi, vigna, prato, bosco sul territorio di Sinnio, regioni Reale e Carzino Soprano e Sottano, sul prezzo di L. 271.

Alba, 31 agosto 1864.

P. Ferrero sost. Moreno p. c.

4127 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Biella che avrà luogo nel giorno 18 ottobre venturo, all'ora meridiana, ed in esecuzione di sentenza in data 5 agosto andante mese, avranno luogo gl'incanti degli stabili che si subastano ad instanza del sig. farmacista Gaetano Campacci, dimorante a Vercelli, in odio della signora Buzzano Maria Catterina fu notaio Benedetto, vedova del medico Agostino Sala, dimorante a Mortigliengo, quali stabili sono situati nei territorii di Mortigliengo e di Mottalciata, e consistono i primi in ampio caseggiato civile e rustico, con cappella, orto e beni annessi ed altri separati, ed i secondi in una cascina con orto e beni annessi ed altri separati in n. 12 distinti lotti, ai prezzi e condizioni apparenti dal bando venale in data 15 agosto andante, visibile nella segreteria del tribunale e presso il proc. sottoscritto.

Biella, il 16 agosto 1864.

Borello proc.

4558 TRASCRIZIONE.

Con atto, al rogito del notaio sottoscritto, del 18 agosto 1864, il Sampò Francesco fu Giovanni, di Fossano, in Torino abitante, alienava a favore del mugnaio Giordano Domenico Antonio fu Giovanni Battista, delle fini di Cuneo:

Un campo, in territorio di Castelletto Stura, regione delle Gravere, di are 85, centiare 72, coerenti la bealera di Bene, li fratelli Castellino, la vedova Revello e la Congregazione locale, pel prezzo di L. 1350.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Cuneo li 5 settembre 1864, vol. 31, art. 217.

Cuneo, li 14 settembre 1864.

Gioachino Fumè not. coll.

4572 GRADUAZIONE

Sull'instanza del sig. Polleri Giuseppe, di Genova, con decreto dell'illustrissimo sig. presidente del tribunale di questo circondario del 10 corrente settembre si dichiarò aperta la graduatoria sul prezzo del tenimento detto del Baraccone, sito sul territorio di Verrua, espropriato al causidico Giuseppe Provana, di detto luogo, e stato deliberato al di lui figlio avvocato e cav. Luigi Provana per L. 62,100. Si commise per esso il sig. giudice Belli e s'ingiunsero tutti i creditori aventivi diritto a proporre entro giorni trenta prossimi le loro ragioni di credito depositando alla segreteria del tribunale i documenti all'appoggio delle loro domande.

Torino, 15 settembre 1864.

Nicolay sost. Vayra.

4494 SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza del 19 prossimo ottobre sull'instanza delli signori conte Alberto e cav. Edoardo fratelli Benno di Cussanio residente il primo a Torino ed il secondo a Bussolino avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 antimeridiane in odio del signor conte Eugenio Mellano di Portula qual curatore della prole nascitura dalla di lui figlia Marianna domiciliati in Milano, e della contessa Gabriella Mellano di Portula moglie del signor cav. Alessandro Michellini domiciliati in Fossano, l'incanto dei seguenti stabili cioè:

1.o Cascina sul territorio di Annio, sezione Ronchi, regione Tetto della Croce, denominata Cascina Sereno della superficie di ettare 20 are 15, centiare 87.

2. Cascina detta Cascina Nuova stesso territorio, regione e sezione, della superficie di ettari 14, are 61, centiare 23.

3. Cascina detta Cascina Soprana stesso territorio, regione e sezione, della superficie di ettari 23, are 34, centiare 50.

Tali cascine formanti un lotto caduna saranno esposte in vendita:

Quella di cui al n. 1 pel prezzo di lire 25,860.

Quella di cui al n. 2 pel prezzo di lire 17,915.

Quella di cui al n. 3 pel prezzo di lire 28,615.

E le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

Detti stabili sono esposti in vendita dietro sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 6 ora scorso agosto, e trovansi più ampiamente descritti nel bando venale 30 stesso mese, autentico Bossi sost. segretario ove trovansi pure stabilite le condizioni tutte a detta vendita relative.

Cuneo, 9 settembre 1864.

Ghisolfi sost. Reiff.

4524 GRADUAZIONE

Instante il signor Debenedetti Alessandro fu Israel Salomone, nativo della città d'Acqui e residente in Ivrea, l'illustrissimo sig. presidente del tribunale di circondario d'Ivrea, con suo provvedimento del 18 agosto u. s. dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella somma di lire 7400 risultante dalla sentenza di deliberamento in data 21 aprile pure ultimo scorso, emanata contro l'eredità giacente del fu avvocato Pietro Bertetti, rappresentata dal sig. notaio Angelo Vittorio Risso, residente in Ivrea, debitrice principale, e Bertetti Carlo fu Defendente, Bertetti Soffia del fu Defendente Bertetti nella qualità di madre e tutrice delli minori Federico e Carlo Alberto Bertetti, Angelica moglie di Michele Dagasso, non che questi per la voluta assistenza ed autorizzazione di detta sua moglie, residenti in Issiglio, Bertetti Francesco fu Defendente, sottotenente stanziato in Genova, ora in Torino e Bertetti Giuseppe fu Antonio, residente in Voltri, anche tutti debitori principali.

Deputò il signor giudice cavaliere Eugenio Cravosio, ed ingiunse i creditori aventi ragione su detto prezzo a produrre fra giorni trenta dopo la notificazione di detto decreto, nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi.

Ivrea, il 10 settembre 1864.

Velli caus. Francesco.

4522 SUBASTAZIONE.

All'udienza, che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore dieci del mattino delli ventidue prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto promosso dal sig. Giuseppe Basso contro Giacomo, Maria vedova Rolfo, Catterina moglie di Domenico Bovio, Maria Ludovica moglie di Giacomo Ferrero, fratello e sorelle Rionda, Giuseppe, Marianna, Ludovica ed Anna sorelle Gena, e Felice Bechis per la vendita sforzata d'una casa rustica, casa da terra, cortile, orto e due campi siti sulle fini di questa città, regione Valtorta, al prezzo dal detto Basso offerto di lire 600, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 31 scorso agosto, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via S. Agostino, n. 3, p. 1.

Torino, 7 settembre 1864.

Lusso p.

4466 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Torino il giorno 15 ottobre 1864 alle ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto in dieci distinti lotti degli stabili posseduti sul territorio di Piobesi Torinese, dalli Maddalena Audagnotto vedova di Giovanni Battista Mellano, Catterina, Lucia, Giacomo, Laura, Maddalena, fratello e sorelle Mellano e Giuseppe Baynotti qual padre e legittimo amministratore del suo figlio Tommaso, tutti quali coeredi del Gio. Batt. Mellano.

L'espropriazione forzata di detti stabili venne ad instanza del signor Giovanni Cinzano ordinata con sentenza 30 luglio ora scorso del prefato tribunale del circondario stata trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 18 scorso agosto.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 476 il 1, di L. 304 il 2, di L. 909 il 3, di L. 392 il 4, di L. 317 il 5, di L. 202 il 6, di L. 1274 il 7, di L. 491 l'ottavo, di L. 28 il 9, di L. 230 il 10 e sotto l'osservanza delle condizioni accennate nel relativo bando del 3 settembre corrente, sottoscritto Perincioli sost. segr., nel qual bando i beni subastandi si trovano regolarmente descritti.

Torino, 6 settembre 1864.

Piana proc.

4461 SUBASTAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 799 del cod. di proc. civ., si notifica che con sentenza profferta dal tribunale di circondario d'Alba il 23 scorso maggio confermata in appello con altra del 12 scorso luglio venne ad instanza del signor Barberis Bartolomeo da Bra, autorizzata la vendita per via di subasta degli stabili che trovansi descritti nel bando venale in data 16 scorso giugno, visibile presso il causidico sottoscritto, alli patti e condizioni ivi inserti, quali stabili siti in territorio della città d'Alba, consistono in case civili e rustiche, prati, vigne, campi e boschi, a pregiudicio del signor Alliana Pavido fu Giuseppe d'Alba, con essersi fissata l'udienza pell'incanto del nove scorso agosto, quale monizione andata deserta stante l'appello, fu di nuovo fissata sopra dimanda del Barberis con decreto dell'ill.mo signor presidente del lodato tribunale alli 21 del venturo mese di ottobre ore 9 del mattino.

Alba, 5 settembre 1864.

Angelo Baretta proc. spec.

4489 TRANSCRIPTION.

Au bureau des hypothéques d'Aoste a été transcrit le 26 août proche échu, au registre 37, article 160 des aliénations, un acte reçu le huit du même mois par le s. Marcoz notaire à la résidence de la ville d'Aoste, et contenant vente par la dame Réan Félicite épouse de monsieur le procureur Chappuis Louis Amédée, demeurant au même lieu, au négociant Grenod César de vivant Joseph Marie, demeurant à la commune de Sarre, de toute sa portion dans une montagne appelée la Comba, située sur le territoire de la commune de Sarre étayant les dénominations spéciales de la Comba, Combro, Chantel et Arpy, en indivision avec l'acquéreur Grenod, soit tous les droits immobiliers que la dame Chappuis mesure sur la dite montagne y compris ceux sur les pâturages dits la Chaz de Camporre, en quoique ces droits puissent consister et ainsi qu'ils ont été jusqu'ici possédés et exercés par la dame Chappuis, sans aucune exception ni réserve.

Cette vente a été faite moyennant le prix de douze mille livres et on la porte à la connaissance du public pour les effets autorisés par la loi.

A la ville d'Aoste le 6 septembre 1864.

Joseph Léonard Marcoz not.

4550 NOTA DI TRASCRIZIONE.

Con atto 13 luglio p. p., rogato al sottoscritto notaio, residente a Biella, insinuato ivi il 21 stesso mese al n. 2151, col dritto di L. 880, il signori Tua notaio Pietro e farmacista Felice fratelli fu Pietro, residenti, il primo a Graglia ed il secondo a Cavaglià, vendettero al sig. Galoppo Antonio fu Giuseppe, residente in questa città al prezzo di L. 20,000:

Un corpo di casa civile e rustico con cortile, giardino e chioso, il tutto formante un corpo solo, della superficie di are 50 circa, situato nel territorio di questa città, nel quartiere di San Francesco, a piè della Costa così detta d'Andorno, confinanti la strada a due parti, l'acquisitore, eredi Garbiglietti, eredi Bioglio, Mosca Gio. Francesco, Gastaldi Giuseppe ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 7 corrente, al volume 20, art. 12.

Biella, 12 settembre 1864.

Augusto Serra not. coll.

4493 SUBASTAZIONE.

All' udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo alle ore 11 antimeridiane delli 25 prossimo venturo ottobre nella solita sala delle udienze avrà luogo, sull'instanza delli signori Candida Tardivo e di lei marito avvocato Giovenale Prieri, residenti in Cuneo, l'incanto degli stabili, siti in territorio di Busca, regione Fraschetta, consistenti in due pezze campo, l'una d'are 78, cent. 10, e l'altra d'are 76, centiare 20, in due distinti lotti, sul prezzo dagl'instanti offerto di L. 500 pel 1.o lotto e L. 480 pel 2.o lotto, descritte al numero di mappa 166 parte, 198 parte e *bis* 198 parte e 159, a pregiudicio di Garnerone Giovenale, residente in Torino, caduto in fallimento, rappresentato dai sindaci in massa Vita Faustino e Martini Giuseppe, residenti a Torino, alle condizioni descritte in apposito bando venale in data 3 settembre 1864, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto che presso la segreteria del ridetto tribunale.

Cuneo, l'8 settembre 1864.

Delfino Giacinto proc.

4450 SUBASTAZIONE

Nel giudizio di subasta promosso da Tenca Giovanni fu Giuseppe, residente a Settimo Vittone, contro Durando Vincenzo fu Giovanni, di Burolo, il tribunale del circondario d'Ivrea con sua sentenza del 4 scadente agosto, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche, ordinava la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili ivi descritti posti nel territorio di Burolo, consistenti in una casa, campi, vigne, e gerbido, divisi in cinque lotti, al prezzo a ciascun lotto dall'instante offerto, cioè: pel primo lotto di L. 25, pel secondo di L. 15, pel terzo di L. 350, pel quarto di L. 75, e pel quinto di L. 70, e colle condizioni inserte nel relativo bando 22 scorso agosto, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati; e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 15 del prossimo mese di ottobre.

Ivrea, 6 settembre 1864.

Riva caus.

4577 REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Nel giudizio di subasta promosso da Capra Domenico, residente a S. Martino d'Aosta contro Cappa Martino, Innocenzo, Oscarre, Annibale, Anna ed Adalgisa padre e figli, residenti a Torino, dietro l'aumento del sesto fattosi dallo stesso Capra sulli stabili caduti in subasta posti nel territorio di Quagliuzzo, consistenti in una casa ed in una vigna in un sol lotto, il sig. presidente del tribunale del circondario d'Ivrea con suo decreto 14 corrente fissò l'udienza che terrà lo stesso tribunale il 13 prossimo ottobre, ore nove mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento delli stessi beni al prezzo offerto in aumento di L. 2216 cent. 67, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 15 corrente, ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, 15 settembre 1864.

Mandosso sost. Riva p.

4439 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 22 ottobre prossimo venturo ad un'ora pomeridiana si procederà alla vendita in via di subastazione ad instanza del signor tipografo Andrea Pons, domiciliato in Torino, di un corpo di casa nel recinto di Pinerolo sezione *Z*, n. 135 parte, isola di S. Gabriele, composto di 3 piani oltre il terreno, di vasi 62, più le cantine ed i sottotetti, proprio del signor notaio Vincenzo Ciocchino domiciliato in Pinerolo.

L'incanto avrà luogo in due lotti al prezzo di lire 9800 il primo, ed il secondo di lire 11200 da riunirsi poscia in un lotto solo e da esporsi nuovamente in vendita sul complessivo prezzo ricavatosi dalla vendita dei lotti separati, non che alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 5 settembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

4575 NUOVO INCANTO

Dietro aumento di mezzo sesto dal sig. cav. Valentino Cordero di Montezemolo, residente in questa città, fattosi in seguito a rapportatsene autorizzazione, al prezzo di L. 2,740, a cui con sentenza del tribunale del circondario di questa città di Mondovì delli 26 agosto ultimo scorso venne deliberato al signor Giacomo Giajlevre il lotto primo degli stabili posti in subasta ad instanza di Caramello Antonio Maria, di Roburent, ed a pregiudicio delli Vincenzo, Cesare e Felicita, fratelli e sorella Murazzano, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Clara Arbarello, vedova di Gio. Battista Murazzano, di questa città, il signor presidente del prelodato tribunale di circondario con decreto del 13 volgente mese fissò pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili il suddetto lotto componenti l'udienza dello stesso tribunale delli 12 prossimo venturo mese di ottobre, ore 10 mattutine, come dal relativo bando venale del 13 corrente settembre, autentico Martelli segretario sostituito.

Mondovì, il 15 settembre 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

4510 REINCANTO.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 22 ottobre p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà al reincanto d'un edifizio da molino a grano in territorio di Cumiana, regione Comba di Annetta, con corte e viti attigui, di are 6, cent. 86, già proprio di Bologna Giuseppe, domiciliato a Bussoleno di Susa, e colla sentenza del tribunale prelodato 19 agosto 1863 deliberato a Claudio Sardello, domiciliato a Villanova Solaro.

Il reincanto dell'immobile sovradescritto ha luogo sull'instanza del minore Matteo Gontero fu Agostino, domiciliato a Cumiana, a rischio, pericolo e spese del deliberatario Sordello, al prezzo di lire 550 ed altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 9 settembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

4260 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 15 ottobre prossimo, ore una pomeridiana, avrà luogo sull'instanza di monsignor Carlo Domenico Cerri residente in Torino, ed in odio di Claudio Bernardo Cullaz residente a Campiglione, l'incanto per via di subasta forzata di alcuni stabili consistenti in case civili e rustiche, giardini, prati, e vigne posti in Territorio di Campiglione, regioni Strada del Molino e Prati Rivoira.

La vendita si farà in tre distinti lotti, e l'asta si aprirà sul prezzo quanto al primo di lire 380, riguardo al secondo di lire 3800 e rispetto al terzo di lire 3430, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento ai detti prezzi ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale di ieri, autentico Glauda sost. segr.

Pinerolo, 25 agosto 1864.

Armandi sost. Griotti p. c.

4471 PURGAZIONE

Sulla dimanda della signora damigella Catterina Susanna Caffarel, domiciliata in Torino, diretta ad ottenere la libertà dai privilegi e dalle ipoteche degli stabili coll'instromento 9 maggio 1863, rogato Ristis, acquistati dal sig. cav. Luigi Bertino, tenente colonnello nel 39 regg. fanteria, allora di guarnigione in Reggio dell'Emilia, consistenti in una casa di campagna denominata il Poisetto, in territorio di Pinerolo, composta di campi, prati, vigne, orti e casa, in mappa ai nn. 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 152 e 141 parte, sezioni G, O, nelle regioni Poisetto, Braide e Pistavino, del superficiale quantitativo in complesso di ett. 8, 38, 92, il signor presidente del tribunale di circondario di Pinerolo con suo decreto 31 agosto p. p. commise l'usciere presso il tribunale medesimo Felice Chiarmetta per le notificazioni di cui all' art. 2306 del codice civile.

Pinerolo, 7 settembre 1864.

E. Varese sost. Varese.

4511 REINCANTO

per vendita volontaria di stabili dietro aumento del mezzo sesto.

Gli stabili, di cui in appresso, caduti nell'eredità del fu Lucio Ceresole e di spettanza delli Lucio, Gio. Battista, Giuseppe e Celestino fratelli e figli minori del signor Ceresole Lodovico, ufficiale in ritiro, residenti in Saluzzo, e della di costui prole nascitura, stati con verbale 19 agosto ultimo ricevuto dal sottoscritto segretario incantati e deliberati al sig. cav. D'Oria Francesco pel prezzo di L. 9350, in seguito all'aumento del mezzo sesto fattovisi dietro autorizzazione ottenutasene con decreto 1 corrente mese del signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, verranno dallo stesso segretario delegato alle ore 9 mattutine del giorno 30 pur volgente mese di settembre nella segreteria dell'ufficio di giudicatura, posta al primo piano superiore della casa Oddono in Saluzzo, nanti la piazza nomata dello Statuto, reincantati e definitivamente deliberati a favore del maggior offerente in aumento del prezzo in ora ascendente a lire 10,129 16, ai patti ed alle condizioni tutte apparenti dal relativo bando stato rilasciato il 6 pur corr. mese e di cui ognuno potrà avere visione assieme agli altri titoli relativi nella suindicata segreteria nelle solite ore d'ufficio, con avvertenza intanto che fra le dette condizioni trovasi pure che il prezzo del deliberamento cogli interessi dall' 11 novembre prossimo sarà pagato ai creditori sì e come verrà poi ordinato dal tribunale di questo circondario nel giudizio di graduazione che lo stesso acquisitore dovrà instituire, previo quello di purgazione, le cui spese però saranno prelevate sul prezzo d'acquisto.

Lotto unico.

Casa signorile con rustico, cortili, giardino e fabbricati annessi, sito il tutto nella parte elevata della città di Saluzzo, segnato in mappa colli nn. 2154 e 2211 ed all'art. 117, n. 516 della matrice dei fabbricati, e fra le coerenze a levante della salita di S. Giovanni, a giorno della via degli Archi, a ponente del signor D. Ortolani, ed a notte della via di San Bernardo.

La manica principale d'abitazione componesi di tre cantine; al piano terreno di tre legnaie, scuderie, cucina, cinque gabinetti e quattro camere; al piano nobile di dieci camere, salone, gabinetti con grande vestibolo e terrazzo; ed al piano superiore di otto camere e due granai; il tutto con scale interne disimpegnate.

E l'altra manica di fabbricato componesi di due scuderie, due rimesse, due cantine, portone d'entrata, piccolo cortile con pozzo d'acqua viva; al primo piano di sei camere, due gabinetti, fienile e porticato; ed al secondo di due granai.

Saluzzo, 9 settembre 1864.

Not. Gio. Batt. Cesa segr. del.

4487 GRADUAZIONE.

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto del 5 settembre corrente mese, emanato sull'instanza del sig. Segre Mojse di Salvador, di detta città, contro li Giovanni Spirito Durbano debitore, e la costui madre Domenica Savio, vedova Durbano terza posseditrice, residenti nel luogo di Venasca, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stabili stati in pregiudizio dei quali sovra subastati e deliberati con sentenza 19 luglio u. s. alla complessiva somma di L. 6050, ed ingiunti i creditori tutti aventi diritto su tali stabili a produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le motivate loro domande coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta da computarsi dal giorno della notificanza del succitato provvedimento per ivi vedersi a provvedere in conformità dell'art. 853 del codice di procedura civile.

Saluzzo, l'8 settembre 1864.

Pennachio p. c.

4578 AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza del beneficio parrocchiale dei Santi Bernardo e Martino, di questa città, ed a pregiudicio delli Gio. Battista Angelo e Gio. Domenico fratelli Bellino, previo incanto, con sentenza di questo tribunale del circondario di oggi seguì il deliberamento dei seguenti beni, cioè:

Lotto. 1. Territ. di Saluzzo. Vigna con casa rustica entrostante, regione Castagnassa, di ettari 1, 62, 50, sull'offerta di L. 1150 a D. Francesco Cotti per L. 1160.

Lotto 2. Ivi. Bosco ceduo, di are 82, 20, sull'offerta di L. 150 allo stesso per L. 160.

Lotto 3. Territorio di Pagno, regione Bianchino. Bosco ceduo di castagno, di are 88, 77, sull'offerta di L. 210 al beneficio parrocchiale instante per dett'offerta.

Lotto 4. Ivi, regione Barmetta. Bosco ceduo di castagno, di are 77, 90, sull'offerta di L. 190 alli Nicola e Carlo Allemandi per L. 200.

Lotto 5. Ivi, regione Bonanate. Casa civile e rustica con cortile e giardino chiuso da muro di cinta dai quattro lati, di are 37, 53, sull' offerta di L. 1160 a Sebastiani Bernardino per L. 2000.

Lotto 6. Ivi, regione Vachero. Alteno con casa entrostante, di ettari 1, 58, 88, sull'offerta di L. 2625 allo stesso Sebastiani per L. 3300.

Il termine utile per gli aumenti del sesto o del mezzo sesto scade col giorno di venerdì 30 settembre corr.

Saluzzo, 15 settembre 1864.

Gasimiro Galfrè segr.

4434 SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario 23 spirato agosto, proferta nel giudizio di subasta promosso dalli signori Raffael, Giuseppe ed Aron fratelli Lattes fu Salomon, residenti il secondo in questa città, e gli altri a Moretta, contro i signori architetto Ignazio, residente in questa città, e sacerdote don Giacomo, residente a Chieri, fratelli Colombero fu Giuseppe, venne autorizzata la vendita per subasta di alcuni stabili da essi posseduti in territorio di Cardè, consistenti in campi e prati, regione Salerea, ai numeri di mappa 141 p., 370 p., 151, 152, di ettari 2, are 75, cent. 98, quelli posseduti dall'architetto Ignazio, ed in campo e prato ai numeri 141 p. e 149 parte, di ettari 1, are 87, centiare 67, quelli posseduti dal sacerdote Giacomo, ed in una casa nel luogo di Moretta, da quest'ultimo posseduta, al numero di mappa ossia sezione 231, e fissò per l'incante l'udienza del 18 ottobre prossimo.

L'incanto seguirà in tre distinti lotti sui prezzi seguenti:

Il primo di L. 1770

Il secondo di L. 1330

Il terzo di L. 1760

E sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale del 2 corrente mese.

Saluzzo, 5 settembre 1864.

Gay proc. capo.

4556 GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sulla instanza del signor Giuseppe Giletta del fu Michele domiciliato a Revello il signor presidente del tribunale di circondario di questa città del 1.o corrente dichiarò aperta la graduazione sul prezzo risultante da deliberamento del 22 luglio ultimo, fatto a favore del signor barone Alessandro Rostagni di Bozzolo domiciliato a Torino, in lire 31,000 delli due lotti componenti la casa ed adiacenze posta sulla piazza dietro la cattedrale di questa città, della quale era dal prenominato signor Giletta promossa la vendita per espropriazione forzata in odio del signor barone ed avvocato Gio. Battista Rostagni di Bozzolo fu barone Carlo, di Cuneo e qui domiciliato, e furono ingiunti i creditori di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificanza dello stesso provvedimento col quale venne per lo stesso giudicio deputato il signor giudice Cerutti, il tutto in conformità e per l'effetto di cui nell'art. 819 proc. civ.

Saluzzo, 14 settembre 1864.

Isasca proc. capo.

4392 SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, alle ore 9 antimeridiane del dì 14 p. v. ottobre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza terra già campo ora prato, di buona qualità, sita in territorio di Asigliano, nella regione Grissia, col n. 493 del piano sezione R, di are 52, 45, della quale fu ordinata l'espropriazione forzata a pregiudizio di Giacomo fu Giuseppe Dattrino, di Asigliano, ad instanza di Lusona Vittore, di Vercelli, e con sentenza 6 agosto ora scorso del prelodato tribunale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall' instante della subasta in Lire 400.

Le condizioni d'incanto e di vendita sono specificate in apposito bando venale in data 28 ora passato agosto che sarà pubblicato ed affisso a termini di legge.

Vercelli, 1.o settembre 1864.

Campacci Carlo p.

COSTITUZIONE DI SOCIETA' COMMERCIALE

I signori Felice Borri e Carlo Manfredi, negozianti, residenti in questa capitale, stipularono, con scrittura 5 corrente stata registrata, i patti della società già cominciata tra essi il 1.o dell'ultimo gennaio, da durare anni 6, sotto la denominazione Emporio Librario e colla ditta Felice Borri e Compagnia. — Oggetto della società: vendita di libri, fotografie, stampe e generi affini. — Amministrazione ed uso della firma comune; proibito quest'uso per affari estranei, obbligatorio l'intervento di entrambi per ricevere o dare a mutuo.

Torino, 16 settembre 1864.

4384 Leone Levi p. c.

MONIZIONE PER IMMISSIONE IN POSSESSO.

Sull'instanza di Capello Maria ed altri litisconsorti, di Torino, ammessi al gratuito patrocinio, il segretario della giudicatura mandamentale di Casalborgone, il 14 stante settembre notificò che il giorno 30 detto mese, ore 8 del mattino, si sarebbe recato sul territorio di Castagnetto, nel cantone e regione Ravina, per ivi procedere alla immissione in possesso delle instanti, a mente della sentenza emanata dal tribunale del circondario di Torino il 30 maggio ultimo contro, fra altri, di Capello Teresa e Giuseppina, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, li 16 settembre 1864.

4585 Orsi sost. proc. dei pov.

4525 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 1.o ottobre prossimo, sull'instanza della Giuseppina Pira, vedova dell'avvocato Luigi Gastaldi e damigella Carolina Gastaldi, la prima anche quale madre e tutrice delle altre di lei figlie Felicita e Rosa, domiciliate in Alba, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa e giardino posti in S. Maurizio, posseduta dalli Francesca Aglietto, Paola Aglietto, Angela e Giovanni, coniugi Sandigliano, Luigia Aglietto, vedova Miccono, Pietro Aglietto ed Anna Armandi, vedova Aglietto, e ciò in seguito all'aumento del sesto fattesi dal sig. sacerdote don Carlo Galizio al prezzo del primitivo deliberamento.

L'incanto si aprirà sul prezzo aumentato di L. 1,300, ed avrà luogo ai patti e condizioni di cui in bando venale 10 corrente, sottoscritto Perincioli.

Torino, li 12 settembre 1864.

Solavagione sost. Margary p. c.

4544 SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale, 29 scorso luglio, venne autorizzata la subasta promossa da Bruno Anna Maria, vedova di Marrone Spirito, domiciliata in Alba, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente di Marrone Spirito, rappresentata dal suo curatore Gorino Pasquale, procuratore capo in Alba, debitrice, ed il sig. Rossetti Sebastiano fu Sebastiano, domiciliato a Torino, terzo possessore, e fissata per l'incanto l'udienza del 14 ottobre prossimo, ore 9 di mattina.

Gli stabili consistono in una vigna di are 103, 63, posta su queste fini.

Alba, 12 settembre 1864.

Rolando sost. Sorba.

4474 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 26 ottobre p. venturo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della cascina e beni annessi posti sul territorio di Fossano, regione Tavollere o Comunia alta, aventi i nn. di mappa 5338, 5340, 5342, 5343 e 5332, della superficie in complesso di ettari 16, are 43, centiare 78 (giorn. 43, tav. 14).

Tale vendita venne ordinata con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 17 agosto ultimo passato, emanata sull'instanza del sig. Semaria Sacerdote, residente in Fossano, rappresentato dal proc. capo Giuseppe Bessone, residente in Cuneo, contro il signor prof. Francesco Fulcheri, residente in Brescia.

La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 13,600 offerto dal signor instante, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale o capitolato d'asta in data 4 corr. settembre.

Cuneo, 6 settembre 1864.

Gallian sost. Bessone proc.

4587 NOTIFICAZIONE

Il segretario del tribunale del circondario di Mondovì ff. di tribunale di commercio, veduto il disposto dall'art. 62 del codice di commercio, 3.o alinea, secondando l'instanza fatta dal procuratore dell'infranominato notaio Ferreri, deduce a pubblica notizia che nella causa vertente avanti il prefato tribunale tra Ferreri notaio Giovanni Giacinto suddetto, residente in Mondovì, e Ciarotti Giovanni Angelo e don Guglielmo fratelli, residenti il primo sulle fini di Vicoforte ed il secondo in Mondovì, seguì il 5 agosto p. p. ordinanza, con cui venne nominato a stralciario degli affari della società fra quei sovra Gribaudi Luigi, negoziante nella stessa città di Mondovì.

Mondovì, li 15 settembre 1864.

Martelli sost. segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.